Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Martedì, 25 gennaio** — **Numero 19**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Balcani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Balcani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

AVVISO DI CORTE

Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi, alle ore 11, in udienza solenne, il tenente generale DONNY, capo della Missione belga, incaricata di notificare alla Real Corte l'avvento al trono di Sua Maestà il Re Alberto.

Roma, 25 gennaio 1910.

LEGGI E DECRETI

Il numero 820 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 6 marzo 1898, n. 59, 11 febbraio 1900, n. 42 e 27 marzo 1904, n. 114 sull'avanzamento dei corpi militari della R. marina;

Visto l'art. 108 del regolamento 4 settembre 1898, n. 304, per la esecuzione della legge 6 marzo 1898, n. 59, modificato coi RR. decreti 27 novembre 1902, n. 499, 26 giugno 1904, n. 310, 9 dicembre 1906, n. 684 e 16 giugno 1907, n. 377;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il citato art. 108 del regolamento 4 settembre 1898, n. 304, modificato coi RR. decreti 27 novembre 1902, n. 499, 26 giugno 1904, n. 310, 9 dicembre 1906, n. 684 e 16 giugno 1907, n. 377 è sostituito dal seguente:

In principio di ogni anno, o quando sono altrimenti esauriti alcuni dei quadri di avanzamento, il Ministero determina le date nelle quali debbono riunirsi le Commissioni di cui all'articolo precedente.

La Commissione suprema di avanzamento, che è sempre presieduta dall'ammiraglio o dal vice ammiraglio più anziano, si compone:

§ 1 — per la compilazione dei quadri di avanzamento degli ufficiali dello stato maggiore generale:

a) degli ufficiali ammiragli, membri del Consiglio superiore di marina;

b) degli ufficiali ammiragli comandanti in capo di dipartimento e comandanti militari marittimi;

c) degli ufficiali ammiragli comandanti di forza navale o di divisione navale autonoma nelle acque dello Stato;

d) dell'ufficiale ammiraglio capo dell'ufficio di stato maggiore al Ministero;

e) del direttore generale del personale e del servizio militare.

Nel caso in cui trattasi dei quadri di avanzamento degli ufficiali di cui all'art. 80 del regolamento, fa parte della Commissione anche il direttore generale di artiglieria ed armamenti.

§ 2 — per la compilazione dei quadri di avanzamento degli ufficiali del genio navale (ingegneri e macchinisti):

a) di tutti i membri indicati nel paragrafo 1;

b) del tenente generale, dei maggiori generali del genio navale e del maggiore generale macchinista.

§ 3 — per la compilazione dei quadri di avanzamento degli ufficiali del corpo sanitario:

a) di tutti i membri indicati nel paragrafo 1;

b) del maggiore generale medico della R. marina.

§ 4 — per la compilazione dei quadri di avanzamento degli ufficiali del corpo di commissariato:

a) di tutti i membri indicati nel paragrafo 1;

b) del maggiore generale commissario.

§ 5 — nella compilazione dei quadri di avanzamento a vice ammiraglio ed a tenente generale del genio navale sono esclusi dal prendere parte alla Commissione suprema gli ufficiali di grado inferiore a vice ammiraglio.

§ 6 — la Commissione ordinaria di avanzamento si compone:

per la compilazione dei quadri di avanzamento degli ufficiali dello stato maggiore generale e del corpo R. equipaggi:

a) del presidente e degli ufficiali del corpo dello stato maggiore generale membri ordinari del Consiglio superiore di marina;

b) del direttore generale del personale e del servizio militare;

c) e per gli ufficiali di cui all'art. 80 del regolamento, del direttore generale di artiglieria ed armamenti.

§ 7 — per la compilazione dei quadri di avanzamento degli ufficiali del genio navale, del corpo sanitario e del corpo di commissariato:

a) di tutti i membri indicati nel paragrafo 6;

b) rispettivamente per ciascun corpo, dei membri indicati nel comma b) dei paragrafi 2, 3 e 4.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO — BETTÒLO.

Visto, *Il guardasigilli*: SCIALOJA.

Il numero 824 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 12 luglio 1908, n. 444, con la quale il Governo fu autorizzato a concedere, mediante asta pubblica o per licitazione privata, la sola costruzione della ferrovia San Vito-Motta-Portogruaro col sistema della sovvenzione chilometrica, della compartecipazione ai prodotti e delle offerte degli enti interessati, secondo le disposizioni del R. decreto 25 dicembre 1887, n. 5162 *bis* (serie 3ª) convertito nella legge 30 giugno 1889, n. 6183 (serie 3ª), riservandone allo Stato l'esercizio col proprio materiale mobile;

Considerato che in seguito alla licitazione privata tenutasi il giorno 9 novembre 1909 per la concessione della sola costruzione della ferrovia San Vito-Motta-Portogruaro a norma dell'art. 3 della citata legge 12 luglio 1908, n. 444, è rimasta aggiudicataria la Società veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane con sede in Padova, con la quale è stata stipulata in data 6 dicembre 1909 la convenzione per la concessione medesima;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici e il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata e resa esecutoria la convenzione per la concessione della costruzione della ferrovia principale a trazione a vapore ed a sezione normale San Vito-Motta-Portogruaro, stipulata il 6 dicembre 1909 fra il sottosegretario di Stato pei lavori pubblici per conto dell'Amministrazione dello Stato e il sig. commendatore ingegnere Antonio Monterumici, consigliere delegato della Società veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane, autorizzato a conchiudere e stipulare la suddetta convenzione, come da delegazione avutane con deliberazione 5 dicembre 1909 del Consiglio di amministrazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 19 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli*: SCIALOJA.

N. 145 di repertorio

CONVENZIONE

per la concessione della costruzione della ferrovia principale a trazione a vapore ed a sezione normale San Vito-Motta-Portogruaro.

Regnando Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

L'anno millenovecentonove, addì sei del mese di dicembre, in Roma, ed in una sala del Ministero dei lavori pubblici, avanti di me avv. cav. Carlo Petrocchi, primo segretario delegato alla stipulazione dei contratti di questa Amministrazione centrale ed alla presenza dei signori Luigi Cappelletti del fu Achille e Vito Ruggeri del fu Angelo, nati e domiciliati entrambi in Roma, testimoni idonei a forma di legge ed a me personalmente cogniti.

PREMESSO

Che la legge 12 luglio 1903, n. 444 ha autorizzato il Governo a procedere alla concessione di sola costruzione della linea San Vito-Motta-Portogruaro, in base alle offerte degli enti interessati alla sovvenzione governativa e alla compartecipazione del concessionario nei prodotti, prescrivendo che la concessione stessa abbia termine quando siano rimborsate le spese di costruzione, ma in nessun caso possa avere durata superiore ai 70 anni;

Che la legge stessa dà facoltà al Governo di procedere alla concessione di detta linea sia per asta pubblica, sia per licitazione privata;

Che essendo andato deserto l'esperimento d'asta tenutosi il 21 settembre 1900 si è proceduto alla licitazione nella quale, come risulta dall'unito verbale, la Società veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie si è offerta di assumere la detta concessione col ribasso del 0.6705 0/0 sull'annua sovvenzione chilometrica governativa di L. 8,500, ridotta perciò a L. 8,443;

Che tale ribasso del 0.6705 0/0 sull'annuo sussidio chilometrico governativo corrisponde ad un ribasso del 0.6302 sullo intero ammontare dei lavori contemplati nel progetto di massima 11 ottobre 1907 dei due tronchi Motta-San Vito al Tagliamento e Motta-Portogruaro, compresi fra l'estremo della stazione di Motta e le rispettive origini delle stazioni di San Vito e di Portogruaro, e dei lavori contemplati dal progetto 29 giugno 1909 per la variante della nuova inalveazione del Livenza;

Che l'ammontare dei lavori anzidenti risultante dalle stime 29 giugno 1909 compilate dalla Direzione generale delle ferrovie dello Stato, viene stabilito nella somma complessiva di L. 7,302,516, ivi compresi gli interessi durante la costruzione;

Che pertanto il ribasso stesso dovrà applicarsi sulla minore o maggiore cifra che a norma della legge 12 luglio 1908, n. 444, risulterà dal progetto esecutivo;

Che per la determinazione del costo di detto progetto esecutivo saranno da applicarsi i prezzi elementari contenuti nella unita tariffa o desunti dalle stime suddette in data 29 giugno 1909, compilate dalla Direzione generale delle ferrovie dello Stato in seguito al progetto 29 giugno 1909 della variante per la nuova inalveazione del fiume Livenza, approvata dal Consiglio superiore suddetto col voto 13 luglio 1909, n. 1020;

Che in accoglimento di tale offerta volendosi ora procedere alla stipulazione del formale contratto si sono perse n mente costituiti avanti di me primo segretario infrascritto e alla presenza dei mentovati testimoni:

Da una parte

S. E. l'avv. Luigi Dari, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici,

E dall'altra

il sig. ing. comm. Antonio Monterumici, consigliere delegato della Società Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane, autorizzato a conchiudere e stipulare la presente convenzione, come da estratto della deliberazione 5 dicembre 1909 qui unita sotto il n. 1;

Le parti come sopra costituite con dichiarazione di avere per rato e ferme le suesposte premesse stipulano quanto segue:

Art. 1.

In seguito al risultato della licitazione privata tenutasi in Roma il 9 novembre 1909 il Governo accorda alla Ditta deliberataria Società Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie con domicilio in Roma via in Aquiro n. 109 la concessione di sola costruzione della ferrovia principale costituita dai due tronchi San Vito-Motta e Motta-Portogruaro, necessaria al completamento della rete di Stato, a norma della legge 12 luglio 1908, n. 444.

Art. 2.

Il costo di costruzione della linea, secondo il progetto di massima 11 ottobre 1907 della Direzione generale delle ferrovie dello Stato con la variante in data 29 giugno 1909 per la nuova inalveazione del fiume Livenza, compresi gli imprevisti, le spese generali e gli interessi durante la costruzione, è previsto in L. 7,302,516.00 e ridotto a L. 7,256,495.54 tenuto conto del ribasso offerto sulla sovvenzione governativa corrispondente al 0.6302 0/0 del costo stesso.

Di tale ribasso si dovrà tener conto nella determinazione del minore o maggiore costo definitivo della linea in base al progetto esecutivo che sarà approvato e nella valutazione delle varianti ed aggiunte di cui all'art. 3 della citata legge.

Per l'ammortamento in 50 anni dell'importo chilometrico di costruzione è provvisoriamente stabilita l'annualità in L. 9044.42 in base al saggio di capitalizzazione del 5 0/0 che dovrà adottarsi per la determinazione dell'annualità corrispondente al costo definitivo e per tutti gli effetti della presente concessione.

Art. 3.

Per la linea San Vito-Motta-Portogruaro, il prodotto lordo iniziale chilometrico è previsto in L. 10,000, compreso il traffico di transito nella misura minima di L. 5000 a chilometro.

Art. 4.

L'annualità di cui all'art. 2 della legge 12 luglio 1908, n. 444, è rappresentata:

a) dalle offerte degli enti interessati assunte in L. 5000 annue per 50 anni;

b) dalla sovvenzione annua governativa di L. 8500 a chilometro ridotta a L. 8443 per effetto del suindicato ribasso;

c) dalla compartecipazione di annue L. 431.42 per chilometro ai prodotti della linea depurati delle sole spese di esercizio.

Art. 5.

Le offerte degli enti interessati sono riscosse direttamente dal concessionario senza che lo Stato possa mai essere tenuto a rispondere anche in caso di completo mancato pagamento.

In caso di riscatto tali offerte continuano ad essere dovute al concessionario, diffalcandosi dall'indennità di riscatto le somme pagate e da pagarsi.

In caso invece di decadenza le residue offerte sono devolute allo Stato.

Art. 6.

La sovvenzione annua governativa da corrispondersi sarà definitivamente stabilita entro il limite massimo di L. 8500 a chilometro, in base all'ammontare del progetto esecutivo depurato del ribasso d'asta a norma del precedente art. 2, e salvo quanto è previsto dall'art. 8-*bis* per le varianti proposte dal concessionario o richieste dal Governo.

Tale sovvenzione sarà corrisposta sulla complessiva lunghezza dei due tronchi succitati misurata tra gli assi dei fabbricati viaggiatori

delle stazioni di San Vito e di Motta e di Motta e Portogruaro e verrà corrisposta posticipatamente per ciascun tronco d'anno in anno per cinquant'anni, salvo che la concessione non abbia minore durata nel caso previsto dall'art. 2 della citata legge 12 luglio 1908, n. 444.

Art. 7.

Agli effetti della compartecipazione il coefficiente d'esercizio è determinato nel 75 0[0 in misura fissa ed invariabile per tutta la durata della concessione.

Qualunque sia l'aumento dei prodotti, la compartecipazione non può mai eccedere in un anno il limite massimo di L. 1400 a chilometro, ed è valutata secondo le contabilità dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, le quali fanno piena fede tra le parti.

La compartecipazione ha termine quando sia rimborsata la differenza di cui all'art. 2 della legge 12 luglio 1908, n. 444, ma in nessun caso può avere durata maggiore di quella della concessione.

Art. 8.

Il termine per la presentazione del progetto esecutivo da parte del concessionario all'ufficio speciale delle ferrovie è stabilito in sei mesi dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Occorrendo modifiche, saranno stabiliti dal Ministero dei lavori pubblici (Ufficio speciale delle ferrovie) i termini per la presentazione delle modifiche richieste.

Art. 8-*bis*.

Le varianti che a termini dell'art. 3 della legge 12 luglio 1908, n. 444, il concessionario potrà proporre, dopo l'approvazione del progetto esecutivo, devono, nel limite delle modalità generali fissate dall'unito capitolato, avere per iscopo il miglioramento delle condizioni della costruzione e dell'esercizio della linea concessa, e dovranno essere proposte dal concessionario con regolari progetti di esecuzione. Le varianti medesime non potranno mai dar luogo ad aumento della sovvenzione nè della compartecipazione ai prodotti della linea, e la proposta e l'esame di esse non arresteranno la decorrenza del termine stabilito dall'art. 3 dell'unito capitolato pel compimento della linea.

Ove la determinazione dell'economia, in caso di varianti proposte dal concessionario, o della maggiore spesa nel caso di varianti richieste dal Governo, ma non comprese negli obblighi del concessionario in forza del successivo art. 10, non potesse essere fatta di accordo, sarà stabilita da arbitri nominati, come all'art. 19 della presente convenzione.

Art. 9.

La facoltà di riscatto spettante allo Stato non può essere esercitata prima di 20 anni dalla data di consegna della linea, di cui all'art. 4 del capitolato annesso alla presente convenzione.

Art. 10.

Sono ad esclusivo carico del concessionario:

a) le maggiori espropriazioni ed i maggiori lavori di opere addizionali di ogni specie, non previsti nel progetto esecutivo o nei progetti di varianti debitamente approvati, occorrenti a regola di arte per la completa costruzione e per la buona stabilità della ferrovia e delle singole sue parti, dipendenze ed accessori; in caso di contestazione sulla necessità di tali opere non previste nei progetti approvati si applicano le disposizioni dell'art. 19 della presente convenzione;

b) le spese di riduzioni in pristino ordinate dal Ministero dei lavori pubblici (Ufficio speciale delle ferrovie) nel caso di varianti eseguite senza preventiva approvazione.

Art. 11.

Il concessionario è tenuto:

a) ad osservare nella contabilizzazione dei lavori le norme tutte prescritte negli appalti di opere di conto dello Stato;

b) a somministrare a proprie spese ai funzionari dell'ufficio speciale delle ferrovie incaricati della vigilanza sulla costruzione i mezzi di verificazione necessari per esperimentare i materiali, praticare scandagli ed eseguire tracciamenti, misurazioni e le operazioni tutte necessarie per l'accertamento della regolare esecuzione dei lavori.

Art. 12.

È in facoltà del Ministero dei lavori pubblici (Ufficio speciale delle ferrovie) di ordinare la sospensione o la demolizione o correzione delle opere e l'esclusione delle provviste non conformi ai progetti ed al contratto, salvo a provvedervi di ufficio a conto e rischio del concessionario in caso di inadempienza.

Art. 13.

Trascorso infruttuosamente il termine assegnato dall'art. 8 della presente convenzione per la presentazione del progetto esecutivo redatto nel modo indicato nell'art. 2 dell'annesso capitolato, o quello pure indicato al precedente art. 8 per la ripresentazione del progetto esecutivo medesimo nel caso in cui fossero richieste delle modifiche, il concessionario incorrerà, senza bisogno di costituzione in mora, nella decadenza dalla concessione e nella perdita di metà della cauzione, che sarà devoluta allo Stato. Potranno però essergli accordate delle proroghe, purchè richieste almeno 15 giorni prima della scadenza e quando vi concorrano giustificati motivi. Le dette proroghe non potranno però, nel loro complesso, superare i termini stabiliti dal precedente art. 8.

Se il concessionario non inizierà i lavori nel termine assegnato dall'art. 3 dell'annesso capitolato, dopo una formale ingiunzione fatta intimare dal Ministero dei lavori pubblici, incorrerà, allo spirare del nuovo termine prefissogli con la ingiunzione, e senza bisogno di costituzione in mora, nella decadenza dalla concessione e nella perdita dell'intera cauzione, la quale sarà devoluta allo Stato.

Ove concorrano giustificati motivi, potranno essere accordate, se chieste prima della scadenza, proroghe che nel loro insieme non supereranno la durata di un anno. Tali proroghe si intenderanno estese al termine fissato nello stesso art. 3 per la ultimazione dei lavori.

Se dopo due anni dalla data dell'approvazione del progetto esecutivo i lavori non saranno avanzati e le provviste eseguite in modo da rendere sicura l'apertura della linea all'esercizio nel termine stabilito nel citato art. 3, o come sopra prorogato, il concessionario incorrerà pure, senza bisogno di costituzione in mora, nella decadenza dalla concessione e nella perdita della cauzione che sarà devoluta allo Stato.

Anche in questo caso, se domandate prima della scadenza ed ove concorrano giustificati motivi, potranno essere accordate proroghe tali che, cumulate con quelle eventualmente già accordate per l'inizio dei lavori, non superino la durata di un anno.

Finalmente se i lavori non saranno compiuti o le provviste non eseguite in modo da potersi aprire all'esercizio l'intera linea nei termini stabiliti nel citato art. 3, o diversamente fissati in uno dei predetti provvedimenti di proroga, il concessionario incorrerà, salvo comprovati casi di forza maggiore, in una multa di L. 100 per ogni giorno di ritardo; tale multa sarà prelevata dalla cauzione, se il concessionario non provvederà al pagamento.

Decorsi però sei mesi dal giorno in cui sia incominciata l'applicazione della multa senza che la linea possa aprirsi all'esercizio, il concessionario incorrerà, senza bisogno di costituzione in mora, nella decadenza dalla concessione e nella perdita della intera cauzione, fatta deduzione della somma complessiva che fosse stata pagata per multe e osservato quanto dispone l'art. 253 della legge sui lavori pubblici per la parte di cauzione già restituita.

Art. 14.

Nei casi di decadenza dalla concessione, nella conseguente applicazione degli articoli 252 e 253 della legge sui lavori pubblici, come

pure nel caso previsto dall'art. 255 della stessa legge, la stima è devoluta a tre arbitri inappellabili, da nominarsi come all'art. 19 della presente convenzione.

Art. 15.

Il concessionario rinuncia ai privilegi, diritti di preferenza, indennità e compensi di cui agli articoli 269 e 270 della legge sui lavori pubblici, che gli potessero competere per diramazioni, intersezioni e prolungamenti di linea, nonchè per le linee laterali, restando in facoltà del Governo di provvedere alla costruzione ed all'esercizio di esse direttamente o mediante concessione a chiunque esso creda, senza essere tenuto in qualsiasi caso a compensi od a risarcimento di danni a favore del concessionario stesso.

Art. 16.

È vietata la cessione della concessione durante l'esecuzione dei lavori.

Approvato il collaudo della linea, la cessione è nulla senza l'approvazione governativa.

Art. 17.

Del presente contratto fa parte integrale il capitolato annesso.

A garanzia degli obblighi assunti il concessionario presta la cauzione di L. 365,200 da restituirsi per una metà quando l' importo complessivo dei lavori e delle provviste eseguite raggiunga i due terzi dell'ammontare del costo di costruzione dell'intera linea e per l'altra metà dopo intervenuto il collaudo definitivo.

Nei casi di diminuzioni per spese eseguite di ufficio o per altro titolo il concessionario è tenuto, sotto pena di decadenza, a reintegrarla nel termine che verrà stabilito dal Ministero dei lavori pubblici (Ufficio speciale delle ferrovie).

Art. 18.

In corrispettivo delle spese a carico del Governo per la sorveglianza della costruzione, il concessionario pagherà al tesoro l'annua somma di L. 2000 dall'inizio dei lavori sino alla consegna della ferrovia.

Art. 19.

Fermi restando i poteri conferiti dalle leggi e regolamenti vigenti al Ministero dei lavori pubblici sulle questioni attinenti alla sicurezza e regolarità dell'ercizio e sulle altre d'indole tecnica, quando insorgessero altre questioni per l'interpretazione o per l'esecuzione della presente convenzione e dell'annesso capitolato, il Ministero ne proporrà la valutazione in via amministrativa, sentito, occorrendo, il Consiglio di Stato.

Nel caso che il concessionario non si acquieti alla soluzione proposta, le questioni di competenza dell'autorità giudiziaria saranno, dalla parte che vi ha interesse, sottoposte alla giurisdizione ordinaria di Roma, a meno che le parti con apposito atto di compromesso non preferiscano deferirle ad un collegio di tre arbitri, i quali potranno anche essere autorizzati a pronunciarsi come amichevoli compositori.

Ciascuna delle parti nominerà il proprio arbitro; il terzo sarà nominato d'accordo fra le parti stesse, e, in difetto, dal primo presidente della Corte d'appello di Roma.

Art. 20.

Il concessionario, per gli effetti di questa convenzione, elegge il suo domicilio legale in Roma, dove dovrà anche tenere la sede degli Uffici di direzione e amministrazione della ferrovia concessa.

Art. 21.

Approvato il presente contratto con R. decreto, registrato alla Corte dei conti, il progetto tecnico di cui all'art. 2 viene consegnato al concessionario che ne accusa ricevuta, pagando allo Stato il costo del progetto in L. 33,515.19, nei modi e forme che gli saranno indicati dal Ministero dei lavori pubblici (Ufficio speciale delle ferrovie).

Art. 22.

La presente convenzione non sarà valida e definitiva se non dopo approvata per decreto Reale, registrato alla Corte dei conti.

Art. 23.

Le spese del presente atto, da registrarsi col diritto fisso di una lira, sono a carico del concessionario.

Col diritto fisso di una lira saranno pure registrati gli atti relativi all'acquisto ed alla espropriazione dei terreni e di altri stabili necessari per la costruzione della ferrovia concessa e sue dipendenze.

E, richiesto, io primo segretario, ho ricevuto e pubblicato il presente atto mediante lettura fattane a chiara ed intelligibile voce, ed in presenza dei testimoni, alle parti che da me interpellate, prima di sottoscriverlo, hanno dichiarato essere l'atto stesso conforme alla loro volontà.

Il sottosegretario di Stato pei lavori pubblici
Luigi Dari.
Ing. Antonio Monterumici.
Cappelletti Luigi, teste.
Vito Ruggeri, teste.

Il presente atto consta di sette fogli di carta bollata scritti dal sig. Luigi Cappelletti, applicato in questo Ministero, su pagine ventisei, questa compresa, e contiene tre inserzioni per foglietti trentadue scritti su facciate sessantatre.

In fede:
Avv. Carlo Petrocchi,
primo segretario delegato ai contratti nel Ministero dei lavori pubblici.

N. 405. — Seduta del Consiglio d'amministrazione della Società Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane.

Padova, 5 dicembre 1909.

Presenti i signori:
Da Zara comm. Giuseppe, presidente.
Borgnini cav. Camillo, consigliere.
Clementi comm. Bortolo, id.
Cuzzeri cav. Giacomo, id.
Loleo avv. cav. Bartolomeo, id.
Monterumici ing. comm. Antonio, id.
Odero cav. Michele, id.
Posi comm. Romolo, id.
Rignano comm. Alberto, id.
Rocca comm. conte Riccardo, id.
Treves comm. bar. Alberto, id.
Vanzetti comm. Cesare, id.
Cattaneo march. avv. Giacomo, sindaco.
Lavezzari ing. Tommaso, id.
Pizzorno cav. rag. Ernesto, id
Wolff avv. Giorgio, segretario.

Omissis.

« Il Consiglio d'amministrazione autorizza il consigliere delegato ing. comm. Antonio Monterumici a conchiudere e stipulare col R. Governo il contratto per la concessione della costruzione della ferrovia San Vito-Motta-Portogruaro in base alle risultanze della licitazione privata indetta da S. E. il ministro dei lavori pubblici con nota 3 novembre 1909 pel giorno 9 dello stesso mese, e cioè col ribasso di L. 57 (cinquantasette) sulla sovvenzione chilometrica di L. 8500 (ottomilacinquecento) per anni 50 (cinquanta) autorizzandolo a dedurre tutti quegli ulteriori patti e condizioni che reputerà convenienti, con promessa *de râto*».

Omissis.

La seduta è sciolta.

Il segretario	Il presidente
G. Wolff.	*Da Zara.*
N. 8666 di rep.	N. 8695 di reg.

Padova, 6 (sei) dicembre 1909 (millenovecentonove).

La premessa copia scritta da persona di mia fiducia e da me collazionata è conforme all'originale verbale di seduta del Consiglio di amministrazione della locale Società veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane, contenuto a pagine 9 e seguenti del volume 8° dei verbali di seduta, composto di fogli 100, debitamente bollati e vidimati dal pretore del 1° mandamento di Padova, esibitomi pel confronto dal direttore della Società stessa, con dichiarazione che l'omesso non infirma nè altrimenti modifica la deliberazione sopra trascritta.

In fede.

Firmato: Giovanni Battista D. Medin fu (illeggibile), notaio in Padova.

Padova, 6 dicembre 1909.

Il presidente del tribunale
Firmato: (illeggibile).

Capitolato annesso alla convenzione per la concessione della ferrovia principale a trazione a vapore ed a sezione normale San Vito-Motta-Portogruaro.

Art. 1.

Progetto di massima.

Il concessionario è obbligato a costruire la strada ferrata concessa secondo il progetto di massima redatto dalla Direzione generale delle ferrovie dello Stato in data 11 ottobre 1907 colla variante 29 giugno 1909 per la nuova inalveazione del fiume Livenza, ritenuto ammissibile dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, sotto l'osservanza delle modificazioni, avvertenze e prescrizioni seguenti e di quelle di cui ai successivi articoli 5, 6 e 7 del presente capitolato.

Eliminare sul tronco Motta-San Vito i passaggi a livello previsti alle progressive 1,852,50; 3,156,50; 11,703,70; 14,219,70; 15,623,85; 23,869,80; 25,093,90; e sul tronco Motta-Portogruaro quelli alle progressive 1,878,45; 3,472,80; 3,962,50; 5,309,00; 11,432,50; 12,062,00; 14,203,00; riducendone il numero da 41 a 34 sul tronco Motta-San Vito e da 32 a 25 sul tronco Motta-Portogruaro.

Che nessun ribasso sarà accordato sui trasporti ferroviari dei materiali per la costruzione dei due tronchi succitati, quantunque il relativo progetto sia stato compilato dalla Direzione generale delle ferrovie dello Stato.

Art. 2.

Progetto esecutivo.

Entro sei mesi dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del R. decreto di approvazione della convenzione, il concessionario dovrà presentare all'approvazione governativa il progetto esecutivo della linea, in doppio esemplare bollato, redatto in base al progetto di massima ed alle avvertenze e prescrizioni di cui al precedente art. 1.

Detto progetto esecutivo deve essere costituito dai seguenti allegati:

a) corografia in scala non maggiore di 1/25,000 e non minore di 1/50,000 sulla quale sia riportato tanto il tracciato di massima quanto quello definitivo;

b) relazione tecnica specialmente per quanto riguarda le differenze fra il progetto di massima e quello esecutivo;

c) planimetria in scala di 1/2000;

d) profilo longitudinale in scala di 1/2000 per le lunghezze e di 1/200 per le altezze, con le quote del terreno e del piano di formazione riferite al livello del mare, con la indicazione delle livellette e relative pendenze, coi dati delle curve e lunghezze dei rettilinei e con le lunghezze progressive;

e) sezioni normali in scala di 1/100;

f) sezioni trasversali in scala di 1/200 a distanza non maggiore di m. 100 ed estese ove occorra, cioè in tutti i tratti nei quali il terreno presenti speciali accidentalità in modo di rappresentare con sufficiente approssimazione la figura del terreno ai due lati della ferrovia;

g) piani generali delle stazioni in scala di 1/500;

h) tipi normali e speciali dei fabbricati in scala di 1/100 con la pianta di ciascuno dei piani, un prospetto ed almeno uno spaccato;

i) tipi normali di manufatti e tipi delle opere d'arte speciali aventi luce maggiore di m. 10 in scala non minore di 1/200 con piante, prospetti e sezioni trasversali e longitudinali; per le costruzioni metalliche saranno aggiunti i relativi calcoli di resistenza;

k) tipi delle opere di sostegno, di difesa e di consolidamento della ferrovia;

l) tipi dell'armamento in scala di 1/100;

m) tipi degli impianti e meccanismi fissi nelle stazioni e fermate:

n) elenco dei passi a livello con la indicazione dei sistemi di chiusura che s'intende adottare;

o) tabelle dei rettilinei e delle curve;

p) perizia particolareggiata della spesa.

Col progetto esecutivo dovranno essere sottoposte all'approvazione governativa le norme di contabilità da seguire durante la costruzione per il controllo agli effetti del sindacato e vigilanza governativa.

Art. 3.

Termine per l'esecuzione.

Il concessionario dovrà incominciare i lavori entro tre mesi dalla data di approvazione del progetto esecutivo e compiere l'intera linea entro 18 mesi dalla stessa data.

Art. 4.

Consegna della linea allo Stato.

Terminata la costruzione della linea o di uno dei due tronchi e quella dei suoi accessori, compresa la linea telegrafica, e compiutone il collaudo provvisorio dal Ministero dei lavori pubblici, il concessionario consegnerà la linea ed il tronco ultimato allo Stato, che l'aprirà al pubblico esercizio entro tre mesi dalla data del verbale di consegna.

Art. 5.

Modalità di costruzione.

La linea dovrà essere costruita secondo le modalità del progetto di massima 11 ottobre 1907 della Direzione generale delle ferrovie dello Stato con le modificazioni in data 29 giugno 1909 per la variante dovuta alla nuova inalveazione del fiume Livenza.

La piattaforma stradale dovrà avere la larghezza di m. 5.50 prevista nel progetto di massima, e la massicciata dovrà sempre essere libera e mai incassata, con un altezza non minore di m. 0.50 giusta i profili trasversali del corpo stradale allegati al progetto di massima.

Per la costruzione dei muri di sostegno, di controriva e di controscarpa e dei manufatti minori, di luce cioè inferiore ai m. 10, il concessionario dovrà attenersi alle modalità ed agli spessori stabiliti dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato nei tipi allegati al ricordato progetto e a quelli da essa raccolti nell'opuscolo «Modalità da adottarsi per la compilazione dei progetti dei manufatti, muri e gallerie».

Il concessionario dovrà nello studio del progetto esecutivo, trovar modo di ridurre ai soli casi indispensabili l'adozione di travate metalliche pei manufatti minori.

Per i manufatti speciali, e cioè per quelli di luce maggiore di m. 10 od a più luci, il concessionario dovrà presentare il relativo progetto esecutivo all'approvazione ministeriale prima di procedere alla esecuzione dei lavori. I progetti stessi dovranno riportare in precedenza il benestare del Comitato della magistratura delle acque del veneto e del competente ufficio del Genio civile, a seconda che

le opere progettate interessino il regime idraulico o la viabilità ordinaria. Coi progetti dei ponti sul Livenza dovranno essere prodotte tutte quelle giustificazioni delle disposizioni proposte che in relazione all'importanza delle opere si rendano necessarie, e specialmente riguardo all'ampiezza delle luci ad essi assegnate, il sistema da adottarsi per le fondazioni dei sostegni e le profondità cui dovranno spingersi, ricorrendo per le fondazioni medesime all'impiego dell'aria compressa, come è previsto nei progetti 11 ottobre 1907 e 29 giugno 1909.

Tutte le travate metalliche dovranno essere costruite in ferro omogeneo secondo le disposizioni dello schema di regolamento generale e relative istruzioni attualmente in vigore presso le ferrovie dello Stato (Edizione aprile 1909). I carichi accidentali saranno quelli corrispondenti al treno tipo di cui all'art. 4 paragrafo 1 *a*) del detto regolamento e precisamente il detto treno sarà composto con n. 5 locomotive ad assi da 15 tonnellate.

Tutti i progetti esecutivi delle travate metalliche, corredati dei calcoli giustificativi, dovranno essere presentati all'approvazione ministeriale.

È fatta facoltà al concessionario di sostituire alcuni dei manufatti previsti a travate metalliche con manufatti a volti, sia in mattoni od in conci di pietra, sia in calcestruzzo di cemento od anche con piattabande in cemento armato quando trattisi di piccole travate. Il concessionario dovrà però presentare all'approvazione ministeriale, quando trattisi di opere speciali o di opere di qualsiasi luce in cemento armato, i relativi progetti corredati dei calcoli di stabilità nei quali i carichi accidentali saranno fissati con le stesse norme sopra indicate per le travate metalliche, ma aumentabili del 25 0[0] per tener conto delle eventuali azioni dinamiche.

L'armamento della linea dovrà essere fatto con rotaie da m. 12 e del peso di kg. 36 a ml. e posate a norma dei tipi R. A. 36 S, in vigore presso le ferrovie della Stato, su traverse di rovere delle dimensioni di 2.60×0.24×0.14.

Il numero delle case di guardia doppie e semplici e delle garette non dovrà essere inferiore a quello previsto nel progetto. Ogni casa cantoniera sarà provvista di forno da pane e di acqua potabile.

Per quant'altro riguarda le modalità di costruzione, e la qualità dei materiali da impiegarsi, il concessionario dovrà attenersi alle disposizioni di cui al capitolato generale tecnico di appalto delle opere che si eseguiscono dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, approvato dal Comitato di amministrazione nelle adunanze del 26 e 27 luglio 1906.

Art. 6.

Stazioni e fermate.

Le stazioni e fermate saranno stabilite nelle località qui appresso designate; sul tronco Motta-San Vito vi saranno tre stazioni intermedie, cioè: Annone Veneto-Pravisdomini; Chions-Azzano-Decimo; Sesto al Reghena; sul tronco Motta-Portogruaro vi sarà la sola stazione intermedia di Pramaggiore.

Esse saranno costruite secondo i tipi che approverà il Ministero col progetto esecutivo, il quale dovrà essere compilato sui tipi e piani del progetto di massima.

La distanza fra gli aghi degli scambi estremi nelle stazioni di Annone Veneto-Pravisdomini, Chions-Azzano-Decimo, Sesto al Reghena e Pramaggiore, non sarà minore di m. 590, 600, 501.50 e 550 rispettivamente.

Il piano della via ferrata nelle stazioni sarà orizzontale, salvo in casi speciali e ben giustificati nei quali si potrà ammettere una pendenza non maggiore del due per mille.

Art. 7.

Stazioni d'innesto.

È riservata al Ministero l'approvazione degli accordi che il concessionario dovrà prendere con l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato circa le modalità del binario di innesto della linea nelle stazioni di Motta, San Vito e Portogruaro.

Art. 8.

Traversate.

Le concessioni di traversate per passaggi a livello, ancorchè pedonali, per cavalcavia, sottovia, acquedotti, condutture di gas illuminante o di energia elettrica ed altre simili non potranno essere fatte senza l'approvazione governativa.

Art. 9.

Traversate a livello.

Le traversate a livello con le vie ordinarie si eseguiranno sotto un angolo non minore di 45°.

L'indicazione delle traversate da munirsi di chiusura, nonchè del sistema di chiusura, e di quelle che potranno lasciarsi aperte sarà data dal Ministero su proposta del concessionario con l'approvazione del progetto esecutivo.

La chiusura di passi a livello carreggiabili sarà costituita da cancelli o sbarre da ambo i lati della ferrovia manovrati sul posto o a distanza e collocati a non meno di 2 metri dalla più vicina rotaia. Nella loro apertura dovranno lasciare un varco libero misurato a squadra con la via ordinaria da m. 4 a 6 a seconda della importanza della strada, salvo quelle maggiori larghezze che in casi speciali potranno occorrere alla intersezione con grandi viali di pubbliche passeggiate o simili; per le strade vicinali o private la suddetta larghezza sarà da 2 a 4 metri.

In corrispondenza del passaggio le rotaie saranno munite di controrotaia interna lunga almeno m. 1.50 in più della larghezza libera del varco.

Le rampe di accesso avranno pendenza più o meno dolce, che sarà regolata a seconda dell'importanza e della natura della strada e previ gli accordi con l'Amministrazione interessata; in ogni caso le rampe d'accesso avranno sempre d'ambo i lati della ferrovia un tratto orizzontale non minore di metri 10, e saranno coperte con acconcio materiale in conformità dei tronchi contigui della strada a cui si uniscono.

Per gli attraversamenti con altre ferrovie o tramvie sarà osservato l'art. 43 della legge 27 dicembre 1896, n. 561.

Il Ministero potrà ordinare al concessionario, per ragioni di pubblica incolumità, di modificare le condizioni di chiusura o di attraversamento dei passi a livello, salvi pel concessionario gli adeguati compensi da convenirsi con chi di ragione nel caso che la necessità si verifichi per mutate condizioni delle strade attraversate in confronto a quelle esistenti al tempo del primitivo impianto.

Art. 10.

Chiusura della linea.

La ferrovia sarà isolata con adeguato sistema di chiusura nei tratti in vicinanza dei luoghi abitati e dei passaggi a livello; nelle stazioni ed in quei tratti nei quali la ferrovia è stabilita su strada ordinaria, nelle località ove il bestiame è allevato brado, od in quegli altri tratti ove sarà richiesto per la sicurezza dell'esercizio.

La indicazione dei tratti da munirsi di chiusura sarà data dal Ministero, su proposta del concessionario, con l'approvazione del progetto esecutivo.

Sarà sempre però in facoltà del Ministero di imporre, anche dopo l'apertura all'esercizio, l'estensione della chiusura su quei tratti pei quali lo riconoscesse necessario.

Art. 11.

Preferenza all'industria nazionale.

Il concessionario per la provvista dei materiali metallici d'armamento e per la provvista del materiale fisso delle stazioni, potrà valersi anche di Ditte estere, ma dovrà preferire l'industria nazionale ogni qualvolta questa proponga prezzi che non eccedano quelli mi-

nimi offerti dalle Ditte estere, aumentati del 5 0[0 e delle spese di dogana e di trasporto al luogo di consegna.

Art. 12.

Tutela della pubblica igiene.

Nella esecuzione dei lavori della linea sono vietati gli scavi che possono dar luogo a ristagni di acqua od impaludamenti in modo permanente.

Per le cave di prestito che fosse indispensabile di aprire, il concessionario sarà tenuto alla osservanza delle disposizioni delle leggi 2 novembre 1901, n. 460 e 15 maggio 1904, n. 209 e dei relativi regolamenti.

Del pari per tutto quanto riguarda la costruzione della linea il concessionario è tenuto alla osservanza delle leggi predette e delle altre tutte contenenti disposizioni per combattere la malaria, o sul chinino di Stato, e dei regolamenti relativi, nonchè alla osservanza delle disposizioni ed istruzioni generali e speciali che per l'esecuzione di dette norme legislative e regolamentari siano o possano essere emanate dal Ministero dell'interno.

Art. 13.

Antichità.

I monumenti che venissero scoperti nella esecuzione dei lavori non saranno menomamente danneggiati.

Il concessionario dovrà dare immediato avviso del rinvenimento al prefetto della Provincia.

Trattandosi di monumenti dei quali il Governo decidesse la conservazione sul posto, dovrà il concessionario studiare e proporre l'occorrente variante che esso sarà obbligato di adottare senza alcun compenso.

Per la pertinenza delle statue, medaglie, frammenti archeologici o di tutti gli oggetti antichi in genere, si osserveranno le leggi ed i regolamenti in vigore.

Art. 14.

Opere di difesa nazionale.

Il concessionario non potrà opporsi a che durante la costruzione l'autorità militare esegua, con personale e mezzi propri tutte quelle opere che a suo esclusivo giudizio crederà necessario di predisporre nell'interesse della difesa nazionale; ciò ben inteso senza recar danno od incaglio ai lavori di costruzione della linea.

Art. 15.

Personale.

Il concessionario dovrà per la costruzione della linea impiegare esclusivamente italiani, salvo le eccezioni che, dietro giustificati motivi, venissero approvate dal Governo.

Un terzo dei posti di ordine, di custodia dei locali o materiali, o di servizio, sarà riservato, a termini dell'art. 15 lett. c) del testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali, approvato con R. decreto 30 novembre 1902, n. 521, e modificato con la legge 2 giugno 1904, n. 217, ai sottufficiali, di cui è parola nell'art. 12 della legge medesima, che abbiano l'idoneità necessaria a sostenere tali uffici.

Art. 16.

Collaudo definitivo.

Trascorso un anno dalla data dell'apertura della linea al pubblico esercizio, si procederà al collaudo definitivo da una Commissione da nominarsi dal Ministero dei lavori pubblici (Ufficio speciale delle ferrovie) con l'intervento di uno o più delegati dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Il concessionario fornirà alla Commissione a tutto suo carico il personale ed i mezzi d'opera, per gli scandagli e le constatazioni che la Commissione stessa stimerà necessario eseguire.

La Commissione, compiute le sue verificazioni e constatato che l'espropriazione ed i lavori tutti sono stati regolarmente eseguiti in conformità al contratto, ai progetti ed alle varianti approvate, ed accertata la libera proprietà dei terreni espropriati per la ferrovia e le sue dipendenze, rilascerà il certificato di collaudo.

Gli atti di collaudo non hanno legale efficacia se non in quanto sono approvati dal Ministero dei lavori pubblici (Ufficio speciale delle ferrovie).

Il sottosegretario di Stato pei lavori pubblici
Luigi Dari.

Ing. *Antonio Monterumici.*
Cappelletti Luigi, teste.
Vito Ruggeri, teste.
Avv. *Carlo Petrocchi*, primo segretario delegato ai contratti.

Il numero 10 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti 9 gennaio 1887, n. 4311, 27 febbraio 1898, n. 120 e 26 luglio 1901, n. 386, in quanto concernono la costituzione e le attribuzioni del Consiglio superiore di statistica e del rispettivo Comitato permanente;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Agli articoli 3 e 5 del R. decreto 9 gennaio 1887, n. 4311, modificato dal successivo R. decreto 27 febbraio 1898, n. 120, è sostituito il seguente:

« Il Consiglio superiore di statistica si compone di dieci membri nominati per decreto Reale e di sette membri di diritto. I primi durano in ufficio quattro anni e si rinnovano per una metà ogni biennio, prima per estrazione a sorte poi per anzianità, e possono essere rieletti.

« Sono membri di diritto il ragioniere generale dello Stato, i capi degli uffici di statistica generale, del credito e della previdenza, del lavoro, della industria e del commercio, della statistica agraria, il direttore o il vice direttore dell'Ufficio dei trattati e della statistica commerciale.

« Il presidente del Consiglio superiore è nominato con R. decreto su proposta del ministro.

« Il ministro di agricoltura, industria e commercio, d'accordo con i suoi colleghi, ha facoltà d'invitare, volta per volta, alle adunanze del Consiglio superiore e del Comitato permanente i capi servizio di altre Amministrazioni, specialmente competenti nelle materie iscritte all'ordine del giorno delle adunanze stesse.

« Egli potrà pure, secondo l'opportunità, estendere l'invito a persone che siano a capo di importanti Uffici municipali di statistica.

« Il segretario del Consiglio superiore è nominato

con decreto Ministeriale tra i funzionari della Direzione generale della statistica ».

All'art. 7 del R. decreto 27 febbraio 1898, modificato dal R. decreto 26 luglio 1901, è sostituito il seguente:

« Il Comitato permanente di statistica si compone di non meno di tre e non più di cinque membri scelti dal ministro con suo decreto tra i componenti il Consiglio superiore. Ne fa parte, inoltre, come membro di diritto il capo dell'Ufficio della statistica generale. Il presidente del Consiglio superiore presiede pure il Comitato permanente.

« Il Comitato si varrà dell'opera di speciali referendari, da nominarsi anch'essi con decreto Reale, tra i cultori di discipline statistiche ed economiche. Essi saranno chiamati a prender parte alle sedute del Consiglio superiore e del Comitato quando abbiano da riferire sopra materie loro assegnate.

« Il segretario del Consiglio superiore esercita anche le funzioni di segretario del Comitato permanente ».

All'art. 8 dello stesso R. decreto 27 febbraio 1898 è sostituito il seguente:

« Per le sedute del Consiglio superiore e del Comitato permanente è corrisposta agli intervenuti una medaglia di presenza di lire quindici, oltre l'indennità di viaggio per quelli che non dimorano in Roma ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO — LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Il numero 11 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il regolamento sugli assegni speciali di bordo, approvato col R. decreto 16 maggio 1907, n. 406;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le annesse varianti, firmate d'ordine Nostro dal ministro della marina, al citato regolamento sugli assegni speciali di bordo.

Il presente decreto avrà effetto a decorrere dal 1° gennaio 1910.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

BETTÒLO.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Modificazioni al regolamento sugli assegni speciali di bordo

1. Nella tabella *C*, al n. 5 per l' « Armamento, armamento ridotto e riserva », e n. 3 per la « Disponibilità e l'allestimento », alla indicazione delle categorie e specialità per le quali è dovuto il soprassoldo, sia aggiunta la seguente:

« Marinari addetti al servizio di velaio ».

2. Nella tabella *C* per l' « Armamento », al n. 2, nella colonna « Gradi », sia aggiunta la dicitura « Secondi capi » con in corrispondenza i seguenti assegni:

Su navi . . . . L. 1.90
Su sambuchi in mar Rosso . . » 3.40
Su sambuchi fuori del mar Rosso » 3.90
Su barche a vapore . . . . . » 1.90

3. Nella tabella *C* per l' « Armamento ridotto e riserva », al n. 2, nella colonna « Gradi », sia aggiunta la dicitura « Secondi capi » con in corrispondenza il seguente assegno:

Su navi . . . . L. 1.65

4. Nella tabella *D*, colonna « Incarichi o posizioni speciali ecc. », al n. 4, sia soppressa la dicitura « Con tabella d'armamento o di riserva ».

Roma, 6 gennaio 1910.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
BETTÒLO.

Il numero 12 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 10 settembre 1906, che istituiva la Commissione per la riforma generale della legislazione di diritto privato;

Visto il successivo decreto 25 aprile 1907, che modifica l'ordinamento di detta Commissione;

Ritenuto che la Commissione già ha compiuto la parte precipua dei lavori, tracciando il piano generale di riforma, e che pei successivi studi meglio riuscirà l'opera di singole Commissioni;

Sulla proposta del Nostro ministro guardasigilli, segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Commissione per la riforma generale della legislazione di diritto privato, istituita col R. decreto 10 settembre 1906, è sciolta.

Art. 2.

Per l'esame di speciali progetti di riforma il Nostro

ministro guardasigilli provvederà alla nomina di speciali Commissioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SCIALOJA.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di « exequatur ».

S. M. il Re, nelle udienze del 1°, 7, 21 e 25 novembre, 2, 16, 19, 23 e 30 dicembre 1909, si è degnato di concedere il Sovrano *exequatur* ai signori:

Moustafa Djélaleddin bey, console di Turchia in Venezia.
Patargo Pasquale, vice console d'Austria-Ungheria in Barletta.
D'Alth Waldemaro, id. id. in Bari.
Haïroullah bey Méhemmed, console di Turchia in Genova.
Galateri di Genola e Suniglia conte Annibale, console di Rumania in Torino.
Vespignani Giuseppe, console dell'Equatore in Livorno.
Grazzini Emilio, vice console del Messico in Firenze.
Scarcella Perino, vice console dell'Argentina in Messina.
Fortunato Ernesto, console di Colombia in Napoli.
Berti Giuseppe, id. id. in Livorno.
Luisoni Pablo A., vice console dell'Argentina in Pisa.
Puri Alessandro, console del Belgio in Civitavecchia.
Tricomi Giovanni Domenico, console di Svezia in Palermo.
Cabello y Malpica Miguel Angel, vice console di Cuba in Roma.
Capellini Francesco, console del Chilì in Spezia.
Lauria Arcangelo, vice console del Chilì in Palermo.

In data 25 e 26 novembre, 29 e 30 dicembre 1909 è stato concesso l'*exequatur* ministeriale ai signori:

Turton Arturo E., vice console della Gran Bretagna in Genova.
Bonanno Francesco Arturo, id. di Portogallo in Messina.
Alì Antonio, id. di Svezia in Messina.
Bagnati Giuseppe, id. di Norvegia in Reggio Calabria.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale diplomatico.

Con R. decreto del 1° novembre 1909:

Levi cav. Giorgio, accettate le offerte sue dimissioni dal posto di segretario di legazione di 1ª classe.

Con R. decreto del 5 dicembre 1909:

Romano Avezzana barone Camillo, consigliere di legazione di 1ª classe con credenziali d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Teheran, trasferito nella stessa qualità a Rio Janeiro.

Con decreto Ministeriale del 8 novembre 1909:

Ancilotto conte Giuseppe, consigliere di legazione di 2ª classe a Tokio, chiamato a prestar servizio al Ministero.
Arrivabene Valenti-Gonzaga conte Carlo, segretario di legazione di 1ª classe al Ministero, destinato a Tokio.

Con R. decreto del 18 novembre 1909:

Grimani conte Pier Luigi, segretario di legazione di 2ª classe, promosso segretario di legazione di 1ª classe.

Con decreto Ministeriale del 25 dicembre 1909:

De Gresti di San Leonardo nob. Guido, segretario di legazione di 3ª classe a Monaco di Baviera, chiamato a prestar servizio al Ministero.

Con R. decreto del 18 novembre 1909:

Durini di Monza conte Ercole, segretario di legazione di 3ª classe, promosso segretario di legazione di 2ª classe.

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1909:

Varè Daniele, segretario di legazione di 3ª classe a Vienna, chiamato a prestar servizio al Ministero.
De Luca cav. Attilio Regolo, addetto di legazione al Ministero, destinato a Washington.

Con decreto Ministeriale del 25 dicembre 1909:

Serpieri Cesare, addetto di legazione, già destinato a Bucarest, destinato invece a Costantinopoli.

Personale consolare di 1ª categoria.

Con R. decreto del 12 novembre 1909:

Marazzi conte Antonio, console generale di 1ª classe, collocato, dietro sua domanda, a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione che può spettargli a decorrere dal 1° novembre 1909.

Con R. decreto del 18 novembre 1909:

Bonelli comm. Edoardo, console generale di 2ª classe, promosso console generale di 1ª classe.

Con R. decreto del 14 novembre 1909:

Lebrecht cav. Vittorio, console generale di 2ª classe in aspettativa per motivi di salute, richiamato, dietro sua domanda, in attività di servizio a decorrere dal 1° novembre 1909.

Con R. decreto del 18 novembre 1909:

Notari cav. Giosuè, console di 1ª classe, promosso console generale di 2ª classe.

Con R. decreto del 5 dicembre 1909:

Daneo cav. Ferdinando, console di 2ª classe a Damasco, chiamato a prestar servizio al Ministero.

Con R. decreto del 30 dicembre 1909:

Bartolucci Godolini nob. Giov. Battista, marchese di Castellatta, vice console di 1ª classe già destinato a San Gallo, destinato invece a reggere il R. consolato in Damasco, con patente di console.

Con decreto Ministeriale del 25 dicembre 1909:

Pellegrini Giuseppe, vice console di 1ª classe già destinato a Ribeirao Preto, destinato invece a San Gallo.
D'Alia cav. Antonino, vice console di 1ª classe già trasferito da Barcellona a Durazzo, confermato a Barcellona.

Con R. decreto del 18 novembre 1909:

Galanti Vincenzo, vice console di 2ª classe, promosso vice console di 1ª classe.
Pascale Giovanni, vice console di 2ª classe, promosso vice console di 1ª classe.

Con decreto Ministeriale del 2 novembre 1909:

Goffredo Massimo, addetto consolare a Tunisi, trasferito a Cairo.
Gabbrielli Luigi, addetto consolare già destinato a Cairo, destinato invece a Tunisi.

Personale di ragioneria.
(2ª categoria).

Con R. decreto del 9 dicembre 1909:

Paolini Ennio, ragioniere di 4ª classe, collocato in aspettativa per servizio militare a decorrere dal 1° dicembre 1909.

Personale d'ordine.
(3ª categoria).

Con R. decreto del 2 dicembre 1909:

Angelone Francesco, applicato di 1ª classe, promosso archivista di 2ª classe dal 1° novembre 1909.

Uffizi.

Con decreto Ministeriale del 7 novembre 1909:

Amiens (Somme) — Istituita un' agenzia consolare sotto la dipendenza della R. Ambasciata in Parigi.
Nictheroy — Soppressa l'agenzia consolare dipendente dal R. consolato in Rio Janeiro.
Nuova Friburgo — Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del R. consolato in Rio Janeiro.

Con decreto Ministeriale del 15 novembre 1909:

Suva — Trasferitavi la sede dell'agenzia consolare già esistente in *Levuka* (isole Figi) rimanendo alla dipendenza del R. consolato in Melburne.

Con decreto Ministeriale del 18 novembre 1909:

Moldes — Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del R. consolato in Cordoba.

Personale consolare di 2ª categoria.

Con R. decreto del 16 dicembre 1909:

De Battaglia barone Ruggero, accettate le offerte dimissioni dal posto di R. console in Lemberg (Leopoli).

Con decreto Ministeriale dell'8 novembre 1909:

De Pasquale Ciro, autorizzata la nomina ad agente consolare in Nuova Friburgo.
Fraser Gordon, id. id. Madras.

Con decreto Ministeriale del 10 novembre 1909:

Delisle Fernando R. autorizzata la nomina ad agente consolare in Amiens (Somme).

Con decreto Ministeriale del 15 novembre 1909:

Penny Fredrick James, autorizzata la nomina ad agente consolare in Southampton.

Con decreto Ministeriale del 18 novembre 1909:

Maldini Carlo, autorizzata la nomina ad agente consolare in Salto Orientale.

Con decreto Ministeriale del 19 novembre 1909:

Scott W. M., autorizzata la nomina ad agente consolare in Suva (Figi).

Con decreto Ministeriale del 21 novembre 1909:

Scardaccione Matteo, autorizzata la nomina ad agente consolare in Moldes.

Con decreto Ministeriale del 29 novembre 1909:

Takla Kamel Ghirghis, autorizzata la nomina ad agente consolare in Assuan.

Con decreto Ministeriale del 2 dicembre 1909:

Smith Percy C., autorizzata la nomina ad agente consolare in Launceston.

Con decreto Ministeriale del 9 dicembre 1909:

Graverend Enrico, autorizzata la nomina ad agente consolare in Dieppe.

Con decreto Ministeriale del 24 dicembre 1909:

Paterson Eric S., autorizzata la nomina ad agente consolare in Adelaide (A. M.).

Con decreto Ministeriale del 26 dicembre 1909:

Delle Piane Domenico, autorizzata la nomina ad agente consolare in Tampico.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 27 novembre 1909:

Brambilla Ernesto, vincitore del concorso per posti di alunno, bandito coi decreti Ministeriali 20 agosto e 12 ottobre 1907, nominato alunno, dal 16 settembre 1909.

Personale di 1ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 4 ottobre 1909:

Palazzolo dott. cav. Girolamo, primo segretario a L. 3500, promosso primo segretario a L. 4000 per scadenza periodica, tenuto conto delle qualifiche e degli abbreviamenti derivanti dalla legge 19 luglio 1909, n. 528, con decorrenza 5 giugno 1909.

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 22 ottobre 1909:

Rossi Alberto, ufficiale d'ordine a L. 1400, promosso a L. 1650, dal 1° agosto 1909.
Franceschi Goffredo, ufficiale d'ordine a L. 1400, promosso a L. 1650, dal 16 ottobre 1909.

Con decreto Ministeriale del 22 novembre 1909:

Mazza Enrico, ufficiale telegrafico a L. 2700 (alla dipendenza della Direzione generale dei telefoni), promosso primo ufficiale telegrafico a L. 3000 (compensando gli abbreviamenti concessi dalla legge 19 luglio 1907, n. 515), dal 1° ottobre 1909.

Con decreto Ministeriale del 27 novembre 1909:

Attolini Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 2700 (ex-aiutante postale), promosso primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, dal 1° agosto 1909.
I sottodescritti ufficiali postali telegrafici (ex-aiutanti postali) a L. 2400, sono stati promossi, per scadenza quadriennale, allo stipendio annuo di L. 2700 (tenuto conto delle qualifiche):
Morroto Luigi Vittorio — Massaro Giuseppe.
Morelli Paolo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, promosso a L. 2100, dal 1° novembre 1909.

Personale di 1ª categoria.

Con decreto Ministeriale in data 4 ottobre 1909 e in applicazione dell'art. 35 del regolamento speciale per il personale di prima e di seconda categoria di quest'Amministrazione, approvato col R. decreto n. 341, del 16 maggio 1909:

Gli avanzamenti quadriennali di stipendio da L. 4000 a 4500, da lire 3500 a 4000 e da L. 3000 a 3500, concessi rispettivamente ai primi segretari Colonna cav. Antonio, Livolsi cav. Sante e Profumo Giovanni Battista, con effetto dal 1° ottobre 1908, sono retrodatati al 1° luglio detto anno, corrispondendosi ai detti funzionari gli arretrati della differenza di stipendio e intendendosi estinto ogni altro effetto della qualifica di ottimo da essi riportata pel periodo dal 1° marzo 1907 al 29 febbraio 1908.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 1, dal 2 al 9 gennaio 1910.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 3 al 9 gennaio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Catanzaro*	Monteleone	Acquaro	bovina	1	—	1	—	1	—
	Cuneo	Mondovì	Sale Langhe	»	1	—	1	—	1	—
	Foggia	Foggia	Vieste	ovina	2	—	6	—	6	—
	Girgenti	Girgenti	Raffadali.	equina	—	—	1	—	1	—
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso . . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	Reggio Cal.	Gerace	Cimina	»	1	—	2	—	2	—
	»	»	Platì	»	3	—	4	—	4	—
	Salerno	Salerno	Mercato S. Severino.	»	—	—	1	—	1	—
	Sassari	Nuoro	Dorgali	»	1	—	1	—	1	—
	Torino	Torino	Cinzano	»	1	—	1	—	1	—
					11	—	19	—	19	—
Carbonchio sintomatico	*Cuneo*	Saluzzo	Caramagno P. . . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	Mantova	Gonzaga	Gonzaga	»	1	—	1	—	1	—
	Modena	Modena	Maranello	»	1	—	1	—	1	—
	Torino	Pinerolo	Luserna S. Giov. . .	»	1	—	1	—	1	—
					4	—	4	—	4	—
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Alessandria.	bovina	1	9	2	—	—	11
	»	»	Bosco Marengo. . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	Acqui	Cremolino	»	—	1	—	—	—	1
	»	Casale	Casale	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Ticineto	»	—	1	—	—	—	1
	»	Novi	Serravalle	»	—	2	—	—	—	2
	»	Tortona	Sale	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Viguzzolo	»	1	—	2	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 3 al 9 gennaio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Ancona*	Ancona	Ancona	bovina	—	9	—	—	—	9
	»	»	Belvedere	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Castelfidardo . . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Fabriano.	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Iesi	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Monsanvito.	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Monteroberto . . .	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Senigallia	»	—	32	—	19	—	13
	Ascoli Piceno	Fermo	Grottammare. . . .	»	—	4	—	4	—	—
	Avellino	Avellino	Avellino	»	3	—	5	—	—	5
	Belluno	Belluno	Belluno	»	10	25	40	20	—	45
	»	»	Chies d'Alpago. . .	»	2	—	8	—	—	8
	»	»	Mel	»	2	5	7	4	—	8
	»	»	Ponte nelle Alpi. .	»	4	—	12	—	—	12
	»	»	Sedico	»	—	13	—	7	—	6
	»	»	Sospirolo.	»	6	—	21	—	—	21
	»	Feltre	Lentiai.	»	2	5	6	3	—	8
	Bergamo	Bergamo	Almè	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Albano Sant'Aless. .	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Bagnatica	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Bottanuco	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Brambilla	»	3	4	7	—	—	11
	»	»	»	ovina	—	—	2	—	—	2
	»	»	»	suina	—	—	4	—	—	4
	»	»	Brasaporto.	bovina	18	—	56	30	—	26
	»	»	Capizzone	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Carvico	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Cepino.	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Chignolo d'Isola . .	»	5	11	15	11	—	15
	»	»	Corte	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Gaverina	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Gerosa	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Pedrengo.	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Poscante	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Presezzo	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Redona	»	—	—	2	2	—	—
	»	»	Seriate.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Sforzatico	»	1	4	2	—	—	6
	»	»	Somendenna. . . .	»	—	19	—	—	—	19
	»	»	San Pietro d'Orzio	»	—	8	—	—	—	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 3 al 9 gennaio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Bergamo	Telgate	bovina	—	28	1	5	—	24
	»	»	Terno d'Isola . . .	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Torre de' Basi . .	»	—	—	2	—	—	2
	»	»	Valtesse	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	»	suina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Villa d'Almè. . . .	bovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Zogno	»	—	—	5	—	—	5
	»	Treviglio	Antegnate	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Calcinate	»	1	4	4	4	—	4
	»	»	Calcio	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Casirate d'Adda . .	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Cologno al Serio .	»	—	38	—	—	—	38
	»	»	Covo.	»	1	2	16	—	—	18
	»	»	Levate.	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Martinengo	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Mornico al Serio .	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Pagazzano	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Palosco	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Pumanengo	»	—	10	—	8	—	2
	»	»	Romano di Lomb. .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Sabbio Bergamasco.	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Treviglio	»	1	6	1	6	—	1
	»	»	Urgnano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Zanica	»	1	—	31	—	—	31
	Bologna	Bologna	Bologna	»	—	9	18	—	—	27
	»	»	Castelfranco E. . .	»	—	39	19	11	1	46
	»	»	Crevalcore	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Monteveglio	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Molinella	»	—	29	20	8	—	41
	»	»	Sant'Agata Bolog. .	»	—	29	—	—	—	29
	»	»	San Pietro in Casale	»	—	7	—	—	—	7
	»	Imola	Castel S. Pietro . .	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Medicina	»	1	1	2	—	—	3
	Brescia	Brescia	Berlingo	»	1	56	10	52	—	14
	»	»	Borgosatollo	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Brescia	»	1	49	2	49	—	2
	»	»	Castegnato	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	Comezzano	»	—	4	—	4	—	—
		»	Corzano	»	2	41	23	30	—	34

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 3 al 9 gennaio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Brescia	Cizzago	bovina	1	—	58	—	—	58
	»	»	Flero	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Ghedi	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Gussago	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Lodrino	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Lograto	»	1	—	28	—	—	28
	»	»	Longhena	»	—	12	—	—	—	[illegible]
	»	»	Maclodio	»	2	7	26	—	—	33
	»	»	Roncadello.	»	—	47	—	47	—	—
	»	»	Travagliato	»	—	18	—	10	—	8
	»	Breno	Niardo	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Pian Camuno . . .	»	1	—	4	—	—	4
	»	Chiari	Cazzago San Martino	»	—	6	—	4	—	2
	»	»	Chiari	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Coccaglio	»	1	17	9	8	—	18
	»	»	Erbusco	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Orzinuovi	»	—	59	—	50	1	8
	»	»	Orzivecchi	»	—	48	—	33	—	15
	»	»	Rovato	»	—	13	—	11	—	2
	»	»	Urago d'Oglio . . .	»	—	36	—	—	—	36
	»	Salò	Anfo.	»	—	43	—	—	—	43
	»	Verolanuova	Alfianello	»	—	50	—	30	—	20
	»	»	Gambara	»	1	19	18	—	—	37
	»	»	Leno	»	1	92	100	—	—	192
	»	»	Milzanello	»	1	—	50	—	—	50
	»	»	Quinzano d'Oglio .	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	San Gervasio B. . .	»	—	54	—	—	—	54
	Caserta	Formia	Sessa Aurunca . . .	bufalina	—	—	16	—	—	16
	Como	Como	Bellagio	bovina	1	—	3.	—	—	3
	»	»	Castelmarte	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Cantù	»	—	9	—	—	—	9
	»	Lecco	Bajedo	»	—	44	—	30	—	14
	»	»	»	ovina	—	4	—	4	—	—
	»	»	»	suina	—	4	—	4	—	—
	»	»	Cremeno	bovina	—	43	—	—	—	43
	»	»	Introbio	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Lecco	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Montevecchio . . .	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Monterone	»	—	—	9	—	—	9
	»	»	Primaluna	»	—	9	1	—	—	10

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 3 al 9 gennaio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Como*	Varese	Osmate Lentate . .	bovina	—	23	—	3	—	20
	»	»	Varese	»	—	44	1	—	45	—
	Cremona	Crema	Agnadello	»	—	26	—	—	—	26
	»	»	Casaletto di Sopra.	»	—	50	—	40	—	10
	»	»	Credera	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Offanengo	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Pianengo	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Pieranica	»	—	22	—	—	—	22
	»	»	Soncino	»	—	51	—	—	—	51
	»	Cremona	Corte de' Frati. . .	»	—	84	—	4	—	80
	»	»	Duemiglia	»	—	111	—	—	—	111
	»	»	Gombito	»	1	4	11	4	—	11
	»	»	Grontardo	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Motta Baluffi . . .	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Pescarolo	»	2	31	33	—	—	64
	»	»	Pessina Crem. . .	»	—	65	—	—	—	65
	»	»	Sospiro	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Spinadesco	»	—	12	—	—	—	12
	Ferrara	Ferrara	Argenta	»	—	42	—	10	—	32
	»	»	Copparo	»	2	40	28	8	—	60
	»	»	Ferrara	»	24	176	113	73	—	216
	»	»	Portomaggiore . .	»	11	32	28	20	—	40
	Firenze	Firenze	Borgo S. Lorenzo.	»	1	10	5	7	—	8
	»	»	Calenzano	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Firenze	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Fiesole	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Pontassieve	»	2	—	3	—	—	3
	»	»	Prato	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Londa	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	San Piero a Sieve .	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Sesto Fiorentino . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Scarperia	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Barberino Val d'E. .	»	1	—	3	—	—	3
	»	Pistoia	Montale	»	—	4	—	2	—	2
	»	»	Pistoia	»	4	18	36	6	—	48
	»	Rocca S. Casc	Rocca San Casciano	»	—	2	2	2	—	2
	»	San Miniato	Santa Croce sull'Ar.	»	—	2	—	1	—	1
	»	»	Santa Maria a Monte	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	San Miniato	»	2	4	14	4	—	14
	»	»	Vinci	»	—	2	—	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 3 al 9 gennaio 1910	guariti	morti e abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Pisa*	Pisa	Pisa	bovina	3	1	20	—	—	21
	»	»	Pontedera	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Rosignano	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Vecchiano	»	1	—	4	2	—	2
	Porto Maur.	San Remo	Molini di Triora	»	1	—	1	—	—	1
	Ravenna	Faenza	Solarolo	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Faenza	»	—	43	—	21	—	22
	»	Lugo	Bagnacavallo	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Conselice	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Cotignola	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Fusignano	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Lugo	»	—	54	—	—	—	54
	»	»	Massalombarda	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Sant'Agata sul S.	»	—	1	—	—	—	1
	»	Ravenna	Alfonsine	»	—	6	—	4	—	2
	»	»	Ravenna	»	—	165	—	95	—	70
	»	»	»	suina	—	1	—	1	—	—
	Reggio Em.	Guastalla	Gualtieri	bovina	—	12	—	12	—	—
	»	»	Guastalla	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Rio Saliceto	»	—	16	4	—	—	20
	»	Reggio Em.	Albina	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Bibbiano	»	1	14	8	14	—	8
	»	»	Cadelboscosopra	»	2	19	30	19	—	30
	»	»	Cavriago	»	1	16	20	—	—	36
	»	»	Correggio	»	1	5	6	5	—	6
	»	»	Quattro Castella	»	1	8	2	—	—	10
	»	»	Reggio Emilia	»	5	55	30	25	—	60
	»	»	Rubiera	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Scandiano	»	—	10	—	10	—	—
	Roma	Roma	Cavo	»	—	—	2	2	—	—
	»	»	Roma	»	—	25	40	50	—	15
	»	»	»	suina	—	9	—	9	—	—
	»	Velletri	Labico	ovina	1	—	20	10	—	10
	»	Viterbo	Acquapendente	suina	—	68	—	—	—	68
	»	»	»	bovina	—	25	—	—	—	25
	»	»	Civita Castellana	»	—	16	33	14	—	35
	Rovigo	Occhiobello	Fiesso Umbertiano	»	—	21	—	—	—	21
	»	»	Occhiobello	»	—	144	—	108	—	36
	»	»	Stienta	»	—	7	—	—	—	7
	»	Rovigo	Crespino	»	—	12	—	—	—	12

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 3 al 9 gennaio 1910	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Salerno*	Salerno	Scafati	bovina	—	1	—	—	—	1
	Siena	Montepulciano	Torrita	»	2	3	1	2	—	2
	»	Siena	Buonconvento . . .	»	2	11	6	4	—	13
	»	»	Castellino in Ch. .	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Colle d'Elsa	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Poggibonsi	»	4	8	6	8	—	6
	»	»	»	suina	—	10	—	10	—	—
	»	»	San Gimignano . .	bovina	1	3	2	—	—	5
	»	»	Siena	»	—	2	—	—	—	2
	Sondrio	Sondrio	Bormio	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Chiesa	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Valdidentro	»	—	6	—	4	—	2
	Teramo	Teramo	Mosciano	»	2	4	11	4	—	11
	»	»	Giulianova	»	4	—	12	—	2	10
	»	»	Notaresco	»	1	—	1	—	1	—
	Torino	Susa	Trana	»	1	—	2	—	—	2
	»	Torino	Bussolino	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Carignano	»	—	2	—	2	—	—
	Treviso	Castelf. Ven.	Loria	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Riese	»	1	—	15	—	—	15
	»	Conegliano	Codognè	»	—	21	—	21	—	—
	»	»	Conegliano	»	3	14	21	14	—	21
	»	»	Gajarine	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Godega di S. Urb. .	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Marene di Piave . .	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Pieve di Soligo . .	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	San Fior di Sopra .	»	3	6	8	6	—	8
	»	»	Santa Lucia di P. .	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	San Pietro F. . . .	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	San Vendemmian .	»	7	—	17	—	—	17
	»	»	Vazzola	»	2	—	25	—	—	25
	»	Montebelluna	Arcade	»	3	—	20	—	—	20
	»	»	Montebelluna . . .	»	2	—	20	15	—	5
	»	»	Nervera	»	2	24	46	24	—	46
	»	»	Pederobba	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Trevignano	»	1	6	—	6	—	—
	»	»	Volpago	»	1	—	11	—	—	11
	»	Oderzo	Gorgo al M.	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Ormelle	»	—	3	—	3	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 3 al 9 gennaio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Treviso*	Treviso	Breda di Piave	bovina	7	11	39	11	—	39
	»	»	Carbonera	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Casale sul Sile	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Istrana	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Paese	»	2	10	18	10	—	18
	»	»	Povegliano	»	4	—	29	—	—	29
	»	»	Preganzio	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Roncade	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	San Biagio	»	1	—	21	—	—	21
	»	»	Spresiano	»	2	—	15	—	—	15
	»	»	Villorba	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	Zero Branco	»	—	5	—	5	—	—
	»	Valdobbiadene	Farra di Soligo	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Miane	»	—	28	—	28	—	—
	»	»	Sernaglia	»	1	—	8	—	—	8
	»	Vittorio	Vittorio	»	—	71	—	71	—	—
	Udine	Pordenone	Vigonovo	»	1	—	5	5	—	—
	»	Udine	Budoia	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Muzzano	»	1	—	8	3	—	5
	»	»	Sesto al R.	»	—	19	—	—	—	19
	Venezia	Dolo	Fiesso d'Artico	»	—	6	—	4	—	2
	»	»	Mira	»	—	3	—	2	—	1
	»	»	Vigonovo	»	—	—	6	—	—	6
	»	Mestre	Favaro	»	1	—	8	—	—	8
	»	San Donà	San Donà	»	—	31	—	10	—	21
	Verona	Bardolino	Castelnuovo	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Lazize	»	2	2	8	—	—	10
	»	Isola della Sc.	Bovolone	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Isola della Scala	»	4	—	18	—	—	18
	»	»	Sorgà	»	—	16	—	16	—	—
	»	San Pietro In.	Breonio	»	—	47	—	—	—	47
	»	»	»	suina	—	5	—	—	—	5
	»	Verona	Bussolengo	bovina	—	7	—	—	—	7
	»	»	Montorio	»	—	68	—	—	—	68
	»	»	Sona	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Zevio	»	—	5	—	—	—	5
	»	Villafranca	Mezzocane	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Valeggio	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Villafranca	»	—	2	—	2	—	—
					844	6500	2046	8149	77	6019

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 3 al 9 gennaio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Ancona	—	—	1	9	—	—	10
	»	»	Cupramontana	—	—	10	—	—	—	10
	»	»	Iesi	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Offagna	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Ostro Vetere	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Serra de' Conti	—	1	3	6	—	—	9
	Aquila	Cittaducale	Borgocollefegato	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Cittareale	—	—	—	10	—	10	—
	»	»	Posta	—	—	5	—	—	—	5
	»	Sulmona	Alfedena	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Scontrone	—	—	22	—	—	—	22
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	—	11	—	5	3	3
	»	»	Bucine	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Cortona	—	—	14	—	—	—	14
	»	»	Monte Santa M.a T.	—	1	—	9	—	1	8
	»	»	Ortignano Rag.	—	3	—	5	—	2	3
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Acquaviva P.	—	—	5	—	—	5	—
	»	»	Montegallo	—	—	1	—	1	—	—
	Bari	Altamura	Santeramo in C.	—	1	—	1	—	1	—
	Bergamo	Treviglio	Cavernago	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Calcinate	—	1	—	1	—	1	—
	Bologna	Bologna	Bologna	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Calderara	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Molinella	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Sant'Agata Bolog.	—	—	2	—	—	—	2
	Brescia	Breno	Pian Camuno	—	1	—	7	—	7	—
	Campobasso	Larino	Lupara	—	—	2	—	2	—	—
	Caserta	Formia	Campodimele	—	3	3	—	—	3	—
	»	»	Fondi	—	—	6	—	—	—	6
	Catania	Nicosia	Agira	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Regalbuto	—	—	3	—	—	—	3
	Catanzaro	Catanzaro	Badolato	—	—	—	5	—	5	—
	»	»	Isca	—	—	—	7	—	7	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 3 al 9 gennaio 1910	guariti	morti e abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Catanzaro*	Catanzaro	San Sostene	—	—	1	5	—	2	4
	»	»	Sorbo San Basile .	—	—	4	—	—	—	4
	Chieti	Lanciano	Rocca San Giovanni	—	—	3	—	—	2	1
	»	Vasto	Dogliola	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Lentella	—	—	2	—	—	—	2
	Cosenza	Castrovillari	Amendolara	—	—	—	15	3	12	—
	»	»	Castroregio	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Santa Caterina Alb.	—	—	—	1	—	1	—
	»	»	Trebisacce	—	—	6	—	—	—	6
	Cuneo	Cuneo	Centallo	—	1	—	61	—	1	60
	Ferrara	Cento	Cento	—	—	1	—	—	—	1
	Foggia	San Severo	Torremaggiore . . .	—	—	135	—	25	56	54
	Forlì	Cesena	Cesena	—	2	1	2	—	3	—
	»	Forlì	Civitella	—	—	1	—	1	—	—
	»	Rimini	Rimini	—	—	11	—	—	2	9
	Grosseto	Grosseto	Arcidosso	—	1	8	1	2	2	5
	»	»	Cinigiano	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Roccalbegna	—	—	8	—	2	1	5
	Mantova	Asola	Asola	—	1	—	70	—	—	70
	»	Gonzaga	Gonzaga	—	—	26	—	26	—	—
	»	Mantova	Sustinente	—	—	10	—	10	—	—
	Massa e Car.	Massa	Calice al Cornoviglio	—	3	—	14	—	5	9
	»	»	Massa	—	1	—	1	—	1	—
	Milano	Milano	Bozzano	—	—	76	—	76	—	—
	Parma	Borgo S. Donn.	Salsomaggiore . . .	—	—	20	—	—	—	20
	Perugia	Foligno	Foligno	—	1	—	4	—	4	—
	»	Orvieto	Montegabbione . .	—	1	1	2	—	2	1
	»	Perugia	Gubbio	—	4	—	13	—	8	5
	»	»	Todi	—	3	1	3	—	4	—
	»	»	Valfabbrica	—	—	6	—	6	—	—
	»	Rieti	Rieti	—	9	1	13	1	11	2
	»	Spoleto	Preci	—	1	—	3	—	—	3
	»	Terni	Acquasparta	—	—	20	—	5	15	
	»	»	Terni	—	—	24	4	2	16	10
	Piacenza	Fiorenzuola	Fiorenzuola d'Arda.	—	1	—	2	—	—	2
	Potenza	Potenza	Banzi	—	—	8	—	—	4	4
	Ravenna	Ravenna	Cervia	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Ravenna	—	—	1	—	1	—	—
	Reggio Cal	Gerace	Platì	—	15	—	40	—	21	19

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 3 al 9 gennaio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **malattie infettive dei suini**	*Reggio Em.*	Guastalla	Guastalla	—	—	7	—	—	3	4
	»	»	uzzara	—	1	1	4	—	4	1
	»	Reggio Em.	Casalgrande	—	—	4	—	—	—	4
	Roma	Velletri	Cori	—	—	1	—	—	—	1
	»	Viterbo	Graffignano	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Grotte di Castro	—	14	—	15	—	7	8
	»	»	Ischia di Castro	—	—	31	—	6	—	25
	»	»	Montefiascone	—	6	22	27	—	23	26
	Rovigo	Adria	Cà Emo	—	—	2	—	—	2	—
	Salerno	Salerno	Tramonti	—	—	2	—	—	2	—
	Siena	Montepulciano	Chianciano	—	—	14	—	—	14	—
	»	Siena	Castellina in Chianti	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Castelnuovo Berar.	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Castiglione d'Orcia.	—	—	9	—	—	9	—
	Teramo	Teramo	Atri	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Teramo	—	—	26	—	—	6	20
	»	»	Valle Castellana	—	—	6	—	—	—	6
					78	626	862	176	291	521
Vaiuolo equino	*Foggia*	San Severo	Apricena	—	4	—	—	—	—	4
Vaiuolo ovino e caprino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Morva e farcino	*Alessandria*	Casale	Calliano	equina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Pontestura	»	—	1	—	—	1	—
	Cuneo	Alba	Priocca	»	—	2	1	—	2	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	—	1	—	—	—	1
	»	San Severo	San Marco Lamis	»	1	—	2	—	2	—
	Padova	Monselice	Stanghella	»	1	—	1	—	1	—
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	2	—	—	—	2
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	»	—	1	—	—	—	1
	Pavia	Mortara	Vigevano	»	—	(1) 22	—	—	3	(1) 19
	Reggio Em.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	»	—	—	(1) 1	1	—	—
					3	20	6	1	9	25

(1) Casi sospetti.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 3 al 9 gennaio 1910	guariti	Morti o abbattuti	che restano ammalati
Rogna	*Aquila*	Aquila	Collepietro	ovina	—	75	—	—	—	75
	»	»	Navelli	»	—	264	—	—	—	264
	»	»	Pizzoli	»	—	100	7	—	—	107
	»	Avezzano	Bisegna	»	—	278	—	—	—	278
	»	»	Carsoli	»	—	500	—	—	—	500
	»	Cittaducale	Borgocollefegato	»	—	468	—	—	—	468
	Avellino	Ariano	Casalbore	»	—	—	100	10	—	90
	»	»	Zungoli	»	—	60	—	—	—	60
	»	Sant'Angelo L.	Bisaccia	»	3	—	300	—	—	300
	Bari	Altamura	Gravina	»	—	1143	—	—	—	1143
	Foggia	Foggia	Biccari	»	4	—	248	—	—	248
	»	San Severo	San Paolo	»	—	73	—	—	—	73
	»	»	Torremaggiore	»	—	14	—	14	—	—
	Girgenti	Girgenti	Raffadali	caprina	—	—	5	—	—	5
	»	Sciacca	Caltabellotta	ovina	—	8	—	4	—	4
	Lecce	Taranto	Ginosa	»	—	217	—	—	—	217
	»	»	Laterza	»	—	153	—	—	—	153
	Potenza	Matera	Matera	»	—	148	—	—	—	148
	Roma	Frosinone	Sonnino	»	—	250	—	—	—	250
	»	Roma	Fiano Romano	»	—	250	—	—	—	250
	»	»	Licenza	»	—	150	—	40	—	110
	»	»	Rignano Flaminio	»	—	270	—	—	—	270
	»	Velletri	Cisterna di Roma	»	—	31	69	—	—	100
					7	4452	720	68	—	5113
Rabbia	*Caltanissetta*	Caltanissetta	Caltanissetta	canina	1	—	1	—	1	—
	Chieti	Chieti	Pescara	»	1	—	1	—	1	—
	Como	Lecco	Valmadrera	»	—	—	1	—	1	—
	Lecce	Taranto	Sava	»	—	1	—	—	—	1
	Macerata	Camerino	Sefro	»	—	4	—	—	—	(1) 4
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	2	—	—	1	1
	Pisa	Pisa	Pisa	»	—	9	—	—	—	(1) 9
	»	»	Pontedera	»	—	14	—	—	5	(1) 9
	Reggio Emil.	Reggio Emil.	Reggio Emilia	»	—	4	—	—	—	4
					2	34	3	—	9	28

(1) Casi sospetti.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 3 al 9 gennaio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Aquila	Calascio	ovina	—	80	—	—	—	80
	»	Avezzano	Balsorano	caprina	—	420	—	—	—	420
	»	Cittaducale	Petrella Salto . . .	ovina	—	8	—	—	—	8
	Foggia	San Severo	San Severo	caprina	—	98	—	—	2	96
	Perugia	Rieti	Aspra	»	—	12	—	12	—	—
	Roma	Frosinone	Collepardo	»	—	35	—	25	—	10
	»	Roma	Civitella San Paolo.	»	—	44	—	38	—	6
	»	Viterbo	Faleria	ovina	—	8	—	—	—	8
					—	705	—	75	2	628

RIEPILOGO

Malattia	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	9	—	12	—	12	—
	equina	—	—	1	—	1	—
	ovina	2	—	6	—	6	—
	caprina	—	—	—	—	—	—
		11	—	19	—	19	—
Carbonchio sintomatico	bovina	4	—	4	—	4	—
	equina	—	—	—	—	—	—
		4	—	4	—	4	—
Afta epizootica	bovina	343	6459	2604	3080	69	5914
	ovina	1	4	22	14	—	12
	suina	—	136	4	55	8	77
	bufalina	—	—	16	—	—	16
		344	6599	2646	3149	77	6019
Morva e farcino	equina	3	29	6	(1) 1	9	25
Rogna	ovina	7	4452	724	68	—	5108
	caprina	—	—	5	—	—	5
		7	4452	729	68	—	5113
Vaiuolo equino.	—	—	4	—	—	—	4
Rabbia	canina	2	34	3	—	9	28
	equina	—	—	—	—	—	—
	bovina	—	—	—	—	—	—
		2	34	3	—	9	28
Malattie infettive dei suini.	suina	78	626	362	176	291	521
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	96	—	—	—	99
	caprina	—	609	—	75	2	532
		—	705	—	75	2	628

(1) Casi sospetti.

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

TIROLO E VORARLBERG.

Dal 27 dicembre 1909 al 3 gennaio 1910.

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—
Rogna dei cavalli	1	1	3
» delle capre	1	3	3
Mal rossino	—	—	—
Peste suina	17	45	58
Esantema coitale vescicoloso	3	28	40
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Colera degli uccelli	—	—	—
b) VORARLBERG.			
Mal rossino	1	1	9
Peste suina	—	—	—
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—

TIROLO E VORARLBERG — *Dal 3 al 10 gennaio 1910.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—
Rogna dei cavalli	4	6	12
Id. delle capre	1	3	13
Mal rossino	2	2	4
Peste suina	10	11	35
Esantema coitale vescicoloso	3	28	40
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Colera degli uccelli	—	—	—
b) VORARLBERG.			
Mal rossino	1	1	10
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—

AUSTRIA — *Dal 5 al 12 gennaio 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Località infette
Afta epizootica	—	—
Carbonchio ematico	11	14
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio e farcino	16	16
Vaiuolo	—	—
Rogna dei cavalli	27	33
Id. delle pecore	—	—
Id. delle capre	4	10
Carbonchio sintomatico	2	2
Mal rossino dei suini	29	37
Peste e setticemia dei suini	145	7[illegible]7
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei solipedi	—	—
Id. id. dei bovini	14	59
Colera degli uccelli	2	2
Peste dei polli	—	—
Rabbia	19	21

In questo periodo di tempo in tutti i regni e paesi componenti l'Impero d'Austria non si è osservato alcun caso di *peste bovina* o di *pleuropolmonite essudativa* contagiosa dei bovini.

SVIZZERA — *Dal 1° al 9 gennaio 1910.*

(B. n. 1).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	4	4	—	4	4
Carbonchio ematico	3	5	—	6	6
Afta epizootica	5	17	28	205	—
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	8	18	23	143	60
Rabbia	—	—	—	—	—

SVIZZERA — *Dal 10 al 16 gennaio 1910.*

(B. n. 2).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	3	3	—	3	3
Carbonchio ematico	2	2	—	2	2
Afta epizootica	5	22	36	292	—
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	6	14	15	232	158
Rabbia	—	—	—	—	—
Rogna	1	1	1	8	—

SERBIA — *Dal 18 al 25 dicembre 1909.*

MALATTIE	Comuni	Località	Casi	Morti od uccisi
Peste suina	—	—	—	—
Carbonchio	1	1	2	2
Rabbia	2	2	2	2
Rogna	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—	—
Moccio e farcino	1	1	5	5

SERBIA — *Dal 25 dicembre 1909 al 1° gennaio 1910.*

MALATTIE	Comuni	Località	Casi	Morti od uccisi
Peste suina	—	—	—	—
Carbonchio	—	—	—	—
Rabbia	—	—	—	—
Rogna	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—	—
Moccio e farcino	1	1	4	4

GRAN BRETTAGNA — *Dal 1° all'8 gennaio 1910.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	31	49
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	9	12
Rabbia	—	—
Rogna ovina	31	—
Mal rossino dei suini	19	(1) 192

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

GRAN BRETTAGNA — *Dall'8 al 15 gennaio 1910.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	32	32
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	8	23
Rabbia	—	—
Rogna ovina	35	—
Mal rossino dei suini	18	(1) 115

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

AUSTRIA-UNGHERIA

Commercio del bestiame

Notificazione dell'i. r. Ministero d'agricoltura dei 22 dicembre 1909 n. 46,663, riflettente la limitazione dell'introduzione dei fessipedi dall'Italia:

Vista la continua minacciante diffusione dell'afta epizootica e della peste suina in Italia, non riesce per ora possibile il decampare dalle vigenti limitazioni riguardo al movimento e traffico dei fessipedi, in conformità dell'art. V della Convenzione sulle epizoozie degli 11 febbraio 1906 (B. L. I. n. 45), ed in base al § 5 della legge dei 6 agosto 1909 (B. L. I. n. 177), che per la durata del pericolo dell'epizoozia, l'introduzione di animali ad unghia fessa dall'Italia potrà venir ammessa solo con speciale permesso da ripetersi di volta in volta.

La disposizione di questa notificazione entra in vigore col 1° gennaio 1910.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 25 gennaio, in L. 100.54.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

24 gennaio 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104.03 72	102.16 72	103.78 93
3 1/2 % *netto*	103.58 33	101.83 33	103.35 12
3 % *lordo*	71.91 67	70.71 67	71.15 85

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col. R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di letteratura italiana nella R. università di Genova.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 31 maggio 1910, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari;

d) il certificato di nascita debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse o qualsiasi altro documento.

Roma, il 10 gennaio 1910.

Il ministro
DANEO.

IL MINISTRO

Veduto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Veduto il regolamento generale per l'esecuzione del predetto testo unico, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Veduto il regolamento organico per il personale amministrativo delle segreterie universitarie, approvato con R. decreto 9 settembre 1909, n. 716;

Decreta:

Sono indetti gli esami di concorso per le promozioni di merito dalla seconda alla prima classe e dalla terza alla seconda classe del grado di vice segretario nelle segreterie universitarie.

I posti messi a concorso sono cinque nella prima classe e due nella seconda.

Potranno presentarsi ai suddetti esami:

a) per promozione a vice segretario di prima classe gli impiegati in attività di servizio che, alla data del presente decreto si trovano inscritti nella seconda classe dello stesso grado;

b) per la promozione a vice segretario di seconda classe gli impiegati in attività di servizio che, alla data medesima, si trovano inscritti alla terza classe dello stesso grado.

Le domande per l'ammissione ai rispettivi concorsi, scritte in carta da bollo da L. 1, dovranno pervenire al Ministero (Direzione generale per l'istruzione superiore) non più tardi del 28 febbraio 1910, per mezzo del rettore dell'Università, ove ciascun concorrente presta servizio, accompagnate da un certificato del rettore stesso, comprovante la capacità, la diligenza e la buona condotta dell'impiegato.

Saranno materie di esami scritti ed orali per ambedue i concorsi:

a) gli elementi di diritto civile, costituzionale ed amministrativo;

b) la legislazione scolastica del Regno, con speciale riguardo alla parte concernente l'istruzione superiore;

c) la contabilità di Stato.

Saranno formate due distinte graduatorie di merito dei candidati, l'una per la promozione a vice segretario di prima classe, l'altra per la promozione a vice segretario di seconda classe.

Roma, 22 gennaio 1910.

Il ministro
DANEO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I risultati delle elezioni inglesi mettono in grave imbarazzo il Ministero Asquith, perchè se, con i nazionalisti irlandesi, avrà una maggioranza nella Camera, viene a perderla essi mancando, e credesi che mancherà stante che nella ora sciolta Camera gli irlandesi si dimostrarono contrari al bilancio respinto poi dai lordi.

I giornali liberali credono che il Gabinetto Asquith possa ancora vivere ottenendo dal Sovrano la nomina di numerosi nuovi lordi, da bilanciare gli oppositori. Ma pochi ritengono possibile che Re Eduardo si presti a tale manovra. Generalmente si crede che, non dando oggi le elezioni una chiara e sicura maggioranza nè ai liberali, nè ai conservatori, il Governo sarà costretto ad indire nuove elezioni.

Sul proposito l'importante rivista settimanale *Nation*, organo del partito radicale e che esprime spesso le idee del cancelliere dello scacchiere e di Winston Churchill, dichiara che questa lotta elettorale non è che la prima di una serie di lotte fra il nord e il sud, fra l'Inghilterra industriale e l'Inghilterra agricola; ed aggiunge:

In questa lotta, la Camera dei lordi non sarà che il pretesto della mischia, ma i due partiti si combatteranno per due bandiere, su l'una delle quali sta scritto « protezionismo », e « liberismo » sull'altra.

Questa lotta precisa di una formula contro un'altra si è venuta già disegnando chiaramente in questa elezione.

La questione costituzionale è passata in seconda linea di fronte al programma economico; la politica dottrinaria cede alla politica di fatto, e gli elettori non hanno avuto orecchie nè voti per i candidati che non rappresentavano ufficialmente un partito.

***

L'intervista che il ministro degli esteri di Austria-Ungheria, conte di Aehrenthal, ha accordato al corrispondente del giornale russo *Novoje Wremja* fa le spese di tutti i giornali, e generalmente si vede in essa una specie di promessa alla Russia che l'Austria non pensa ad ulteriori ingrandimenti nei Balcani nè ora nè poi.

Il corrispondente viennese del *Piccolo* di Trieste scrive in proposito:

Tutto ciò il conte Aehrenthal aveva già dichiarato alle Delegazioni; ma non è privo di significato che abbia voluto ripeterlo al più austrofobo giornale di Pietroburgo. L'intenzione di tranquillare l'opinione pubblica russa e di avviare migliori rapporti con la Russia trapela dell'intervista; come dalle voci di un mutamento del rappresentante austro-ungarico a Belgrado, diffuse all'indomani del processo Friedjung, trapela l'intenzione di migliorare i rapporti con la Serbia. Il conte Aehrenthal cerca di uscire dalla situazione nella quale si è messo durante la crisi balcanica e che perdurava anche dopo la crisi, come dimostrò il lungo viaggio dello Czar per evitare l'Austria-Ungheria. La necessità di un atteggiamento di pace diverso dall'atteggiamento di guerra sembra farsi sentire anche alla cancelleria di Vienna.

La *Neue Freie Presse* è molto più esplicita e, occupandosi del riavvicinamento bulgaro-serbo, aggiunge:

Ma anche gli Stati maggiori non possono continuare a guardarsi in cagnesco.

L'Europa è forse alla vigilia di un importante avvenimento: il riavvicinamento austro-russo.

***

Il ravvicinamento fra la Serbia e la Bulgaria si appalesa sempre maggiore con la visita che ieri il principe ereditario di Serbia ha fatto allo Czar Ferdinando. Su di essa, il telegrafo da Sofia ci ha trasmesso ieri sera i seguenti particolari:

Il principe ereditario di Serbia è giunto a Sofia col treno reale bulgaro, alle 4.30. Fu ricevuto alla stazione dal Re che abbracciò il principe.

Anche tutte le autorità erano alla stazione. Una compagnia rese al principe gli onori militari. Il sindaco gli ha dato il benvenuto e gli ha presentato il pane ed il sale.

Il Re e il Principe coi seguiti, in vetture di Corte, scortate da un plotone di cavalleria, si sono recati alla Reggia salutati, lungo tutto il percorso, da grande folla.

La città è imbandierata dai colori serbi e bulgari.

I giornali bulgari, come si telegrafa da Sofia, 24, commentando la visita, dicono che, quantunque il viaggio non abbia carattere ufficiale, contribuirà a rafforzare viepiù le buone relazioni fra la Serbia e la Bulgaria.

Questa unione si rende ancora più opportuna visti i rapporti assai tesi fra la Bulgaria e la Turchia, dovuti a gravi incidenti di frontiera. Questi si ripetono troppo spesso, ed un dispaccio da Sofia, 24, al *Correspondenz Bureau* di Vienna dice:

Notizie dalla frontiera turca annunciano che vi sono stati, da venerdì sera, con interruzioni, fino a ieri mattina, scontri fra guardie bulgare e guardie turche presso il villaggio di Dormonchevo nel territorio contestato di Tamrach. Parecchi soldati turchi sarebbero rimasti uccisi. S'ignora finora il movente dell'incidente che sarebbe già stato risolto da una Commissione mista.

***

Si telegrafa da Teheran al *Temps*:

La partenza del distaccamento di truppe russe per Karadagh ha dato luogo a proteste popolari e governative in Persia. Si temono torbidi e il ritorno del capo banda Rahin klan, che aveva ultimamente lasciato Karadagh per seminare il terrore ad Ardebil. Ora ad Ardebil gli ufficiali russi gli resero visita e si fecero anche fotografare insieme. Il Governo persiano ha fatto nuove rimostranze alla Legazione russa per impedire la spedizione russa a Karadagh, le conseguenze della quale possono essere pericolose...

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, ieri mattina, si è recato alla caserma Umberto I a Santa Croce in Gerusalemme, per passare in rivista le reclute del 2° reggimento granatieri, della 9ª compagnia sanità e della 9ª compagnia sussistenza. Erano ad attenderlo il comandante del Corpo d'armata, tenente generale Mazzitelli, il tenente generale Brusati, comandante la divisione, e il maggiore generale Camerana, comandante la brigata dei granatieri.

Il Sovrano passò in rivista le truppe, compiacendosene coi comandanti per l'ordine e l'esattezza dei movimenti, e poscia assistette alla distribuzione dei premi conseguiti dal 2° granatieri nell'ultima gara nazionale di tiro di Napoli (giugno 1909), nella quale la rappresentanza del reggimento fu classificata la 3ª su quaranta Corpi concorrenti, e nella gara di tiro indetta dall'Unione dei tiratori italiani in Roma (settembre 1909), in cui la stessa rappresentanza ottenne il 7° premio su tutti i Corpi concorrenti dell'esercito e dell'armata. Vennero pure distribuiti altri premi consistenti in medaglie d'oro e d'argento ed oggetti artistici a vari graduati che delle gare benemeritarono.

Il Sovrano s'intrattenne affabilmente coi premiati. Quindi volle assistere allo sfilamento in parata per osservare le manovre delle reclute.

Visitati tutti gli ambienti, nonchè le sale di convegno dei graduati, S. M. il Re lasciò la caserma alle 12, dopo essersi nuovamente congratulato con gli ufficiali superiori presenti per il contegno delle truppe e per la loro istruzione.

S. M. la Regina, accompagnata dalla contessa di Trinità, visitò iermattina l'ambulatorio per i bambini poveri a Villa Lante al Gianicolo. Trovavansi a ricevere l'Augusta visitatrice la direttrice dell'Istituto miss Nadine Helbig e i sanitari di servizio.

S. M. visitò tutti i locali lodandone l'ordine, la disposizione e l'inappuntabile stato igienico.

Sempre buona e pietosa, l'Augusta Signora con cuore materno prodigò carezze ai piccoli sofferenti

cooperò con le infermiere alla medicazione di qualcuno di essi.

Alle 12 S. M. lasciava l'ambulatorio fra le benedizioni di numerose popolane riunitesi nel frattempo della visita regale.

Il ballo a Corte. — Le ricche sale della Reggia, graziosamente adorne di fiori e risplendenti di luce, erano ieri sera affollate di numerosi invitati fra cui spiccavano gli eleganti abbigliamenti delle signore e lo sfolgorio dei gioielli e delle decorazioni.

Le LL. MM. il Re e la Regina con S. A. R. la Principessa Elena di Serbia, preceduti dal gran mastro delle cerimonie S. E. il conte Gianotti e seguiti dai personaggi e dalle dame di Corte, entrarono nella sala da ballo verso le ore 23. Nel mentre s'intrecciavano le danze, S. M. il Re s'intratteneva con S. E. il presidente del Consiglio on. Sonnino, con gli altri ministri e con gli ambasciatori e ministri esteri, S. M. la Regina parlava con le signore del corpo diplomatico e della società romana che numerosa era intervenuta al ballo.

Erano presenti, oltre il presidente del Consiglio, le LL. EE. i ministri Guicciardini, Scialoja, Arlotta, Salandra, Rubini, Spingardi, Daneo e di Sant'Onofrio; i sottosegretari di Stato Riccio, Chimienti, Ottavi, Celesia e Codacci-Pisanelli. Numerosi i senatori e deputati, numerosissimi gli ufficiali di tutte le armi e della marina.

Notavansi pure il sindaco comm. Nathan, con parecchi membri della Giunta municipale, e personaggi noti nelle arti, nelle lettere e nelle finanze.

Le Loro Maestà rimasero nella sala da ballo fin circa la mezzanotte e dopo aver fatto un breve giro per le altre sale si ritirarono nei loro appartamenti.

Agli invitati furono serviti durante la serata continui rinfreschi e dopo mezzanotte una lauta cena.

Le danze si protrassero, sempre animate, fino alle 3 del mattino.

Bellissimi i *carnets* dati alle dame e ai cavalieri.

Missione regale belga. — È giunta in Roma la missione inviata al Re d'Italia da Re Alberto I dei Belgi, per comunicare al nostro Sovrano la sua assunzione al trono.

La missione è scesa al Grand Hôtel, ed occupa un sontuoso appartamento al 1º piano.

Essa è composta del generale Donny, del tenente Jaussen e del barone Lambert.

Sono addetti alla missione il duca Lante della Rovere ed il maggiore Selby.

Gli illustri ospiti ieri mattina si recarono a far visita alla Legazione belga e nel pomeriggio in carrozze di Corte fecero un giro per la città.

Cortesie internazionali. — S. M. il Re Edoardo, a Londra, ha invitato S. E. l'ambasciatore marchese di San Giuliano a recarsi a passare tre giorni al castello di Windsor, suo ospite.

L'ambasciatore è partito nel pomeriggio per il reale castello.

Il Congresso delle case popolari. — A Milano si è chiuso ieri il 1° Congresso nazionale per le case popolari.

Plaudendo alla felice iniziativa della Lega nazionale delle Cooperative e della Federazione delle Società di mutuo soccorso, il Congresso affermò la necessità della costituzione di un Istituto permanente dei Congressi per le case popolari.

Nominò poi un Comitato coll'incarico di preparare il 2º Congresso che avrà luogo in Roma non più tardi dell'autunno del 1911.

Elezione politica. — *Collegio di Caulonia.* — Risultato definitivo. — Iscritti 2574, votanti 1910. Cappelleri Giuseppe Maria ha avuto voti 911 e Paparo Raffaele 728. Schede contestate a Cappelleri 22 ed a Paparo 255.

Movimento commerciale. — Il 23 corrente, giorno festivo, furono caricati, a Genova, 76 carri, di cui 46 di carbone pel commercio; a Venezia il carico fu nullo; a Savona id.; a Livorno furono caricati 39 carri, di cui 1 per l'Amministrazione ferroviaria; a Spezia il carico fu nullo.

Marina mercantile. — Il *Bologna* della Società Italia è partito da Tangeri per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 24. — I giornali dicono che le officine di elevazione della Compagnia dell'acqua sono minacciate dalla piena.

Nel caso in cui le macchine fossero arrestate, i serbatoi sarebbero insufficienti per assicurare il consumo della popolazione parigina.

Gli immensi bacini filtranti di Neuilly, sulla Marna, rischiano di rimanere per molto tempo inutilizzabili, in seguito all'otturazione dei canali di conduttura.

L'officina dell'acqua di Choisy-le-Roi è pure minacciata di una sospensione completa.

Tremilaseicento operai sono senza lavoro a Billancourt, in seguito alla chiusura di una officina.

LONDRA, 24. — Il *Times* ha da Buenos Aires: La rivoluzione nell'Uraguay si calma. Alcune scaramuccie hanno avuto luogo senza risultato.

KINGSTOWN, 24. — Si segnalano scosse di terremoto da San Vincenzo e da Fort de France.

LONDRA, 24. — Lloyd George è stato rieletto a Carnarvon con 3183 voti contro 2105 riportati dall'unionista Vincent. Nel 1906 Lloyd George aveva avuto una maggioranza di 1224 voti.

BELGRADO, 24. — Dopo una visita medica, che ne ha constatato l'inabilità a prestare servizio, il principe Giorgio ha dichiarato ieri sera al Re che egli obbedirà alla decisione del Governo che lo trasferisce a Gornji Milanovacz.

BOGOTA, 24. — Il Governo colombiano ha autorizzato il ministro di Colombia presso Sua Maestà il Re d'Italia a nominare l'arbitro per la Colombia nella questione Cerruti.

PARIGI, 24. — La piena della Senna aumenta a Parigi di due centimetri all'ora. La Marna continua pure a crescere. L'ospizio di Ivry è inondato da stamane. La galleria sotterranea della linea di Orléans è stata parimente invasa dalle acque.

Parecchi quais e vie vicine sono inondati. La circolazione è interrotta.

È pure interrotta la circolazione sulla ferrovia metropolitana da Vincennes allo Chatelet.

I sotterranei del palazzo Borbone dove sono installate le macchine per l'illuminazione della Camera dei deputati sono pure inondati.

La circolazione dei trams dell'Est parigino, dei trams nogentesi, dei trams del Sud e della ferrovia del Bois de Boulogne è interrotta.

Un avvallamento del terreno è avvenuto alle 9.30 dinanzi al palazzo di giustizia.

Le inondazioni continuano pure nei sobborghi ed in Provincia, specialmente all'isola di Saint-Louis, ove parecchie persone sono in pericolo ed a Thiais ove migliaia di persone si trovano senza asilo.

La ferrovia Paris-Lyon-Mediterranée è inondata.

A Courbevoie, Corbeil e nei dintorni, i quartieri bassi sono inondati.

A Melun ed a Reims sono crollate 10 case.

Nell'Aube, presso Romilly, un ponte metallico è stato asportato dalle acque.

Il presidente del Consiglio Briand ha conferito questa mattina col prefetto di polizia Lépine e col prefetto della Senna Deselves.

Sono state prese misure per assicurare dappertutto il salvataggio ed il vettovagliamento delle famiglie che sono state isolate dalle acque.

OTTAWA, 24. — Quantunque il rapporto ufficiale abbia segnalato 31 morti e 42 feriti nell'accidente ferroviario del Canadian Pacific, è quasi certo che vi sono stati 70 morti.

Venticinque persone sono rimaste bruciate nel vagone di seconda classe che ha preso fuoco sul ponte. Un'altra parte dei vagoni sono caduti nel fiume e dei viaggiatori che vi si trovavano sono rimasti annegati.

Un vagone di prima classe contenente una quarantina di persone è rimasto sommerso e tre passeggeri soltanto si sarebbero salvati.

Il vagone ristorante è pure caduto nel fiume. Parecchie persone sono state fatte uscire dal tetto del vagone.

Numerosi cadaveri sono stati trascinati dalla corrente sotto il ghiaccio.

LONDRA, 24. — I risultati delle elezioni conosciuti fino alle 15.30 danno eletti: unionisti 219, liberali 200, del partito del lavoro 33 e nazionalisti 68.

BUCAREST, 24. — La Camera dei deputati ha approvato all'unanimità la legge sul consolidamento delle riserve del tesoro. Le riserve verranno depositate presso la Cassa di risparmio che acquisterà la rendita dello Stato e capitalizzerà i fondi della riserva.

Occorrerà una legge speciale che sia votata dalla Camera e dal Senato per autorizzare il Governo ad utilizzare questi fondi.

TANGERI, 24. — Ecco l'elenco delle somme assegnate dalla Commissione per le indennità di Casablanca.

Le domande presentate sono 3506. Le somme richieste ammontavano a franchi 26,473,366.17, quelle accordate ascendono a franchi 13,069,642.57.

La Germania che chiedeva 2,469,491 franchi ne ricevette 1,297,502, la Spagna che chiedeva 4,850,193 franchi ne ricevette 2,538,106, gli Stati Uniti che chiedevano 378,995 franchi ne ricevettero 140,525, la Francia che chiedeva 4,601,789 franchi ne ricevette 1,877,854, l'Inghilterra che chiedeva 2,135,039 ne ricevette 1,748,937, l'Italia che chiedeva 901,827 franchi ne ricevette 419,633, i marocchini che chiedevano 8,447,015 franchi ne ricevettero 3,701,082 ed il Portogallo che chiedeva 1,302,367 franchi ne ricevette 503,451.

Delle domande di indennità per le proprietà occupate dalle truppe franco-spagnuole ne vennero accolte 61, per un totale di 195,710 franchi di cui 53,171 alla Germania; 99,309 alla Francia; 14,990 all'Inghilterra e 10,563 alla Spagna.

PARIGI, 24. — La seduta della Camera presentava oggi un aspetto particolare, in seguito alla mancanza di luce elettrica, dovuta alle inondazioni del sottosuolo.

Le tribune dei giornalisti e del pubblico erano illuminate da lampadari; la sala stessa in cui si trovano i deputati era illuminata da becchi a gas.

L'inondazione ha raggiunto il *quai* di Valmy, ove 60 persone sono rimaste bloccate al piano terreno e sono state liberate da un servizio di barche.

I canotti automobili della prefettura, che dovevano operare salvataggi in diversi punti, non poterono uscire.

La piazza dell'Havre è invasa dalle acque in seguito al rigurgito delle fogne. L'inondazione ha raggiunto l'*avenue* Montaigne, che conduce ai Campi Elisi.

LONDRA, 24. — Il candidato liberale della circoscrizione di Torquay nel Devonshire, sir. E. Layland-Barratt, è stato eletto con una piccola maggioranza di 11 voti.

Il candidato liberale della circoscrizione di Romford nello Essex, sir J. H. Bethell, che nel 1906 ottenne 8855 voti ne ebbe oggi 1907.

BUDAPEST, 24. — La Camera dei magnati ha stabilito di prendere atto, con profondo rispetto, della lettera reale relativa alla nomina del conte Khuen Hedervary nella speranza che questi adempierà la sua missione costituzionalmente.

COSTANTINOPOLI, 24. — *Camera dei deputati.* — Si accetta la offerta della principessa Nazimeh, figlia del defunto Sultano Aziz, che mette il suo palazzo a disposizione della Camera.

Il Gran Visir Hakki pascià legge indi il programma del Governo, fra applausi. Esprime il rammarico del Governo per l'incendio del palazzo del Parlamento. Fa l'esposizione della politica interna del Gabinetto, il cui primo dovere è di pacificare gli animi, consolidare l'ordine e ricondurre gradualmente la vita nazionale alle vie normali, che furono abbandonate in seguito alle misure eccezionali provocato dagli avvenimenti dello scorso aprile.

Il Gran Visir rileva la necessità di determinare le facoltà dei funzionari. Dichiara indispensabile l'affermazione della concordia fra le varie nazionalità, che contribuisca anche all'introduzione dell'obbligo generale del servizio militare.

Il Gran Visir annuncia provvedimenti speciali per alcune provincie ed una serie di progetti fra cui quelli per la riorganizzazione amministrativa delle provincie, la delimitazione delle facoltà del potere legislativo e del potere esecutivo per l'aggiudicazione delle concessioni, le misure per lo sviluppo dell'esercito e della marina, onde assicurare la pace.

Trattando della politica estera, il Gran Visir dice che la politica estera della Turchia si basa sull'amicizia sincera con tutte le grandi potenze e sull'amicizia e fiducia cogli Stati vicini. Il Gabinetto seguirà la politica del Gabinetto precedente, compiendo i doveri risultanti dai trattati, ma difendendo i diritti della patria.

La Turchia cercherà di risolvere, su questa base, le questioni presenti e future e di costituire nel concerto delle potenze un importante elemento di pace.

Il Gran Visir soggiunge: Più i poteri legislativo e esecutivo rispetteranno la Costituzione e più noi guadagneremo di simpatie; così riusciremo a tutelare i diritti della Turchia e a liberarci dalle Capitolazioni, che intralciano il progresso del paese. Il nostro principale scopo sarà dunque di perseverare in questa via giusta e di sforzarci di ottenere l'appoggio amichevole del mondo civile.

Dopo la lettura del programma, il Gran Visir commenta alcuni punti principali del programma, mostra la necessità di riforme nello Yemen e rileva che circa la questione di Creta la Turchia segue una politica giusta, essa accorderà a Creta la più larga autonomia, ma tutelerà i propri diritti e non permetterà a nessun altro Stato d'immischiarvisi. I nostri amici compresero i nostri desideri, che non sono tali da produrre troppa molestia.

Il Governo agirà con prudenza anche nella questione cretese (Applausi).

Segue una discussione parzialmente tempestosa.

I liberali moderati qualificano il programma come una serie di vuote promesse, e domandano spiegazioni al Gran Visir sulla caduta di Hilmi.

Il Gran Visir risponde agli oratori dell'opposizione, rilevando il carattere costituzionale della crisi.

Viene quindi approvato, con 187 voti contro 34, il voto di fiducia, che rappresenta una grande vittoria del partito giovane turco.

CALCUTTA, 24. — Durante lo svolgimento del processo contro i cospiratori di Alispore, nel tribunale superiore, un giovane bengalese ha ucciso a revolverate un agente di polizia, che aveva una parte importante nell'inchiesta sulla cospirazione di Midnaporè.

L'assassino è fuggito nella strada ed è stato inseguito da agenti di polizia a cavallo, contro i quali egli ha lanciato una bomba, che però non è esplosa.

PARIGI, 24. — Nuove fogne si sono rotte in via Saint Honoré e dietro il Ministero degli affari esteri. Ad Alfortville l'acqua ha raggiunto sulle vie l'altezza di quattro metri. Numerosi cavalli sono annegati. I pompieri ed i soldati di artiglieria hanno salvato trenta abitanti che si erano rifugiati nell'isola di Saint Pierre presso Alfort. Restano ancora una diecina di persone in attesa di essere liberate. Gli allievi della scuola di veterinaria ad Alfort sono stati rinviati alle rispettive case. L'ippodromo di Longchamps e la pianura di Bagatelle sono inondati.

BUDAPEST, 24. — Il conte Khuen-Hedervary ha riletto alla Camera dei magnati il suo discorso programma che aveva già letto alla Camera dei deputati.

Il conte Tisza lo ha difeso calorosamente contro gli attacchi degli

agrari, del conte Tselenszky e del vescovo Varossy che rimproverava al conte Hedervàry di avere nominato un protestante come ministro dei culti e dell'istruzione.

Il discorso del conte Tisza ha prodotto grande impressione perchè ha rilevato i meriti di Hedervary di avere risolto una crisi funesta.

PARIGI, 24. — La prefettura di polizia requisisce tutti i battelli ed i canotti-automobili per inviarli ad Ivry in soccorso delle persone le cui case sono invase dalle acque.

Alle ore 7.43, in seguito alla rottura di una fogna nella via Saint Honoré, le acque hanno invaso i cantieri di una casa in costruzione. Gli abitanti di una casa vicina sono stati costretti a sloggiare. Un vero lago si è formato presso il Ministero degli affari esteri. I cantieri della Metropolitana sono inondati in questo punto.

LONDRA, 24. — All'una pomeridiana risultavano eletti altri 9 liberali. Le cifre degli eletti degli altri partiti rimangono invariate.

BUDAPEST, 24. — *Camera dei deputati*. — I nuovi ministri con a capo il presidente del Consiglio, Khuen Hedervary, entrano nell'aula e si recano al banco dei ministri fra grandi rumori.

Il presidente del Consiglio consegna al presidente la lettera autografa dell'Imperatore che accetta le dimissioni del Gabinetto Vekerle e nomina il nuovo gabinetto presieduto da Khuen Hedervary.

Il presidente Gal dà lettura della lettera e quindi dichiara che la invierà alla Camera dei signori.

Queste dichiarazioni del presidente suscitano una discussione assai agitata. I partigiani di Justh protestano contro questa procedura. Avvengono scene tumultuose per le quali il presidente è costretto a sospendere la seduta.

Riaperta la seduta, il presidente vuol mettere ai voti la sua proposta di rinviare alla Camera dei signori la lettera autografa dell'imperatore.

Siccome la maggioranza della Camera sembra favorevole a questa proposta, numerosi deputati del partito di Justh prendono d'assalto lo scanno presidenziale, afferrano i documenti posti sul tavolo del presidente e li gittano nell'aula.

Il presidente fra vivo tumulto sospende di nuovo la seduta.

Durante la sospensione della seduta si riesce ad ottenere un accordo col partito di Justh.

Riaperta nuovamente la seduta, il presidente domanda se qualcuno desidera di prendere la parola. Numerosi deputati la chiedono.

Justh prende la parola ed espone le ragioni per le quali il suo partito non accorderà la fiducia al nuovo Gabinetto.

Il presidente del Consiglio, conte Khuen Hedervary, espone il programma del Gabinetto. Egli dice che il Gabinetto è stato formato allo scopo di chiudere una lunga crisi con mezzi strettamente costituzionali e di preservare da malintesi le relazioni tra la Corona ed il paese.

Il Gabinetto conta sul concorso della Camera. Se questo sarà impossibile la Camera sarà sciolta e si procederà a nuove elezioni.

Riguardo alla questione della Banca, Hedervary rileva che nessuno contesta all'Ungheria il suo diritto all'indipendenza economica, ma è questione di opportunità e di convenienza l'esercitarlo in un modo o in un altro.

Sulla questione della Banca sono state espresse opinioni disparatissime. Il Gabinetto presenterà alla Camera un progetto di legge sulla Banca che risponderà, secondo le sue convinzioni, agli interessi del paese.

Circa la riforma elettorale, Hedervary dichiara che essa sarà compiuta sulla base del suffragio universale ma che non sarà ammesso il voto plurimo, in considerazione del carattere storico dello Stato.

Durante il discorso del conte Hedervary, la Camera si mantiene relativamente calma.

Da vari deputati, e specialmente da quelli del gruppo Justh, parsono vive interruzioni ed obiezioni.

Il presidente del Consiglio presenta quindi i progetti di legge sull'esercizio provvisorio e sul trattato di commercio colla Rumania e chiede che detti progetti vengano rinviati alla Commissione del bilancio.

La proposta provoca discussione, il cui seguito viene rinviato a domani.

PARIGI, 24. — *Camera dei deputati*. — Si continua la discussione delle interpellanze relative alla scuola laica.

Jaurès condanna la politica della Chiesa che vuole continuare la sua resistenza e snaturare la scienza. Jaurès traccia la storia politica della Chiesa e constata il modernismo di Leone XIII; mentre oggi con Pio X la Chiesa fa appello a forze estranee.

Si approva il credito di due milioni a favore dei danneggiati dalle inondazioni.

Si riprende la discussione delle interpellanze sulla scuola laica.

Jaurès riconosce che vi sono alcuni errori in certi manuali in uso, ma nessuno ha il partito preso pernicioso che trova in certi manuali delle scuole libere. L'oratore non crede che la campagna contro la scuola laica possa giungere al suo scopo. Jaurès dice che ora la Chiesa cerca di far pagare l'errore che commise lasciando che il reclutamento del clero si facesse esclusivamente fra la classe povera ed aggravando la separazione.

Jaurès non è contrario al monopolio dell'insegnamento, ma dice che non vi si deve ricorrere che nel caso in cui l'insegnamento libero divenga tirannico e malsano.

Parlando del caso Rocafort, Jaurès dice che non crede che questi sia stato un agente del Vaticano.

Doumergue fa un segno di diniego.

De Rosambo, deputato di destra, accusa la scuola laica di non essere neutra e di mancare di morale.

Aynard, progressista, non crede che il numero delle scuole contaminate sia così grande come si dice. Egli è favorevole alla scuola laica, ma non al monopolio dell'insegnamento.

Aynard rimprovera alle sinistre la chiusura di migliaia di scuole libere. L'oratore domanda a Briand di riannodare le relazioni colla Santa Sede, come il miglior mezzo per favorire la pacificazione.

Aynard domanda la libertà per i padri di famiglia per collaborare coi maestri.

Il presidente del Consiglio, Briand, risponde affermativamente, a condizione che i padri non vadano ad insultare i maestri nella scuola, dinanzi ai fanciulli.

Aynard continua ad esporre i suoi desiderata e particolarmente quello per la ripresa delle relazioni diplomatiche col Papa. L'oratore conclude che lo Stato non deve essere suggestionato dalla lotta contro la Chiesa, nè compiere operazioni di polizia contro quello che resta della libertà dell'insegnamento.

Vengono presentati dieci ordini del giorno.

Il presidente del Consiglio, Briand, accetta solo l'ordine del giorno Dessoye, che dice: « La Camera confida nel Governo per difendere contro tutti gli avversari la scuola laica ed il personale insegnante ed è decisa a discutere prima di prendere le vacanze i progetti per la difesa della scuola laica ».

L'ordine del giorno Dessoye è approvato con 385 voti contro 137.

La seduta è tolta.

BELGRADO, 24. — Un comunicato ufficiale pubblicato oggi dichiara che, in seguito al noto incidente avvenuto nel palazzo reale durante il ballo di capo d'anno, il principe Giorgio fu punito colla interdizione di frequentare la Corte reale per qualche tempo.

L'ordinanza reale diretta al ministro della guerra e riguardante l'incorporazione del principe Giorgio nel reggimento di fanteria di guarnigione a Gorji Milanovatz fu emessa solamente affinchè il principe Giorgio perfezionasse la sua educazione mediante un regolare attivo servizio nella milizia, per poter più tardi servire più utilmente il paese e la dinastia.

La stampa serba interpretò ingiustamente e senza ragione l'ordinanza reale come una punizione. Infatti l'invio di ufficiali al servizio attivo militare non si può mai interpretare come una misura disciplinare.

PARIGI, 24. — Numerose comunicazioni telefoniche sono interrotte.

La città di Châlons sur Saone è allagata; due persone sono annegate. Le persone salite sui tetti invocano aiuto. Alcuni rimorchiatori sono partiti in loro soccorso.

Presso Juvisy una vettura da trasporto è stata inghiottita dalle acque, coi due cavalli che la tiravano.

PARIGI, 24. — La piena della Senna continua ad aumentare rapidamente. Le stazioni meteorologiche prevedono che la grande piena del 1876 sarà sensibilmente superata domani.

Nel quartiere di Javal, in via Leblanc, vi sono 80 centimetri di acqua. Duecento persone sono imprigionate in sei case poste sulla riva del fiume.

Il salvataggio viene operato a mezzo di battelli. Sul *quai* di Javel venti immobili sono circondati dalle acque.

Gli edifici militari di Forteas a Meudon sono invasi dalle acque. Si teme che l'acqua invada la stazione degli Invalidi che è protetta da pompe contro le infiltrazioni continue.

Il *quai* di Passy è parzialmente invaso. La circolazione delle vetture è proibita a causa delle infiltrazioni nella rue de Boulogne, dove si trova la Camera dei deputati, e in parecchi altri punti, specialmente in piazza dell'Havre e in piazza della Trinité.

I treni della rete Paris-Lyon-Méditerranée giungono con grandi ritardi. Duemila persone che abitano nei sobborghi dell'Est, ove la Senna e la Marna hanno straripato, costrette ad abbandonare le loro case, sono giunte questa mattina a Parigi.

ATENE, 24. — La Camera ha ripreso le sue sedute. Nei circoli parlamentari si crede che i lavori parlamentari termineranno sabato prossimo.

PARIGI, 24. — Al principio della seduta della Camera, Briand ha presentato un progetto di legge che apre un credito di due milioni di franchi destinato a venire in aiuto alle vittime delle inondazioni.

Sarrön, sottotesegretario di Stato alla guerra, ha presentato un progetto tendente a modificare la legge del 1905 sul reclutamento dell'esercito e l'incorporazione dei condannati per delitto comune.

PARIGI, 24. — In seguito alle inondazioni sarebbe crollata una casa di cinque piani a Ivry Port nel sobborgo sud-est di Parigi. Parecchie casette sono crollate a Choisy Leroi. Vi sarebbero alcune vittime.

PARIGI, 24. — La notizia che, in seguito alle inondazioni siano crollate case a Ivry e a Choisy-le-Roi, facendo parecchie vittime, non è confermata.

LONDRA, 24. — Alle 10.30 di stasera sono eletti 220 unionisti, 200 liberali, 34 del partito del lavoro, 60 nazionalisti. Gli unionisti guadagnano 102 seggi, i liberali 13, il partito del lavoro 1.

PARIGI, 25. — Una Nota ufficiosa dice che, secondo informazioni pervenute al Governo, la situazione generale, circa le inondazioni, sembra aggravarsi nei dintorni di Parigi. Tutti i treni provenienti dal Mezzogiorno e dal Borbonese subiscono ritardi, in media, di un'ora.

Il ponte d'Alma si troverebbe in pericolo; la circolazione vi è stata sospesa.

Altre informazioni recano che nelle vie di Alfortville vi è un metro d'acqua e che in alcune vie del quartiere di Javel ve ne è 60 centimetri.

JUVISY-SUR-ORGE, 25. — Tutta la valle dell'Orge è inondata. Le case minacciano di crollare.

CHALONS-SUR-MARNE, 25. — L'inondazione della Marna ha prodotto nelle campagne enormi danni.

Numerose case sono crollate; gli abitanti si sono salvati a stento. A Chalons un centinaio di case si trovano in grave pericolo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio romano

24 gennaio 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	754.27.
Umidità relativa a mezzodì	30.
Vento a mezzodì	NE.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 7.7. — minimo 0.4.
Pioggia	—

24 gennaio 1910.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Spagna, minima di 729 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito, fino a 13 mm. sull'Abruzzo; temperatura irregolarmente variata sulla Sardegna e Lazio, diminuita altrove; venti forti tra nord e levante sulle Marche ed Abruzzo, settentrionali al nord-Sardegna, occidentali sulla Sicilia; pioggie al sud ed isole; neve sull'Appennino centrale e meridionale e sul centro-Sicilia; temporali nelle isole.

Barometro: 762 sulla Sardegna, 756 in Liguria.

Probabilità: venti moderati o forti, occidentali sul Tirreno ed isole, vari altrove; cielo nuvoloso al nord con piogge o neve, vario altrove; mare mosso od agitato.

N. B. — È stato telegrafato a tutti i semafori di mantenere il segnale

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 24 gennaio 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	sereno	calmo	9 6	1 2
Genova	sereno	calmo	7 9	3 2
Spezia	sereno	calmo	9 2	— 1 2
Cuneo	1/4 coperto	—	4 6	— 3 9
Torino	sereno	—	6 2	— 2 0
Alessandria	sereno	—	9 7	— 4 1
Novara	sereno	—	7 2	— 4 0
Domodossola	1/2 coperto	—	6 4	— 2 9
Pavia	sereno	—	7 1	— 5 4
Milano	1/4 coperto	—	7 3	— 2 1
Como	sereno	—	5 4	— 2 0
Sondrio	sereno	—	4 3	— 3 2
Bergamo	sereno	—	4 6	— 2 6
Brescia	sereno	—	5 2	— 3 0
Cremona	sereno	—	9 4	— 2 0
Mantova	sereno	—	6 2	— 3 0
Verona	sereno	—	7 3	— 2 9
Belluno	sereno	—	3 3	— 6 5
Udine	1/4 coperto	—	5 0	— 2 6
Treviso	sereno	—	6 2	— 2 1
Venezia	1/4 coperto	calmo	5 2	— 0 5
Padova	sereno	—	5 7	— 2 6
Rovigo	1/4 coperto	—	5 0	— 6 0
Piacenza	sereno	—	7 0	— 4 0
Parma	sereno	—	6 5	— 3 0
Reggio Emilia	sereno	—	4 1	— 4 5
Modena	sereno	—	4 2	— 4 2
Ferrara	sereno	—	3 9	— 4
Bologna	sereno	—	4 0	— 0 9
Ravenna	sereno	—	5 0	— 4 5
Forlì	sereno	—	4 6	0 2
Pesaro	sereno	mosso	8 0	— 1 9
Ancona	1/2 coperto	mosso	7 0	1 0
Urbino	sereno	—	2 4	— 2 2
Macerata	1/4 coperto	—	1 5	— 2 6
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	3 5	— 5 4
Camerino	coperto	—	— 0 3	— 5 3
Lucca	3/4 coperto	—	8 1	— 1 2
Pisa	3/4 coperto	—	9 1	— 4 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	8 0	— 2 5
Firenze	sereno	—	6 2	— 3 6
Arezzo	sereno	—	4 2	— 4 2
Siena	sereno	—	3 5	— 2 5
Grosseto	sereno	—	7 0	— 3 5
Roma	sereno	—	7 5	0 4
Teramo	sereno	—	?	1 0
Chieti	sereno	—	4 0	— 3 8
Aquila	sereno	—	2 4	— 9 3
Agnone	sereno	—	0 7	— 7 2
Foggia	1/4 coperto	—	8 8	1 6
Bari	1/2 coperto	molto agit.	8 8	2 0
Lecce	coperto	—	10 0	1 7
Caserta	sereno	—	7 4	— 0 7
Napoli	sereno	legg. mosso	6 0	2 0
Benevento	1/4 coperto	—	6 0	0 8
Avellino	nevoso	—	4 4	— 3 0
Caggiano	3/4 coperto	—	— 0 4	— 3 2
Potenza	coperto	—	2 2	— 3 4
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	agitato	13 1	6 4
Palermo	piovoso	grosso	9 6	3 7
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	13 6	0 0
Caltanissetta	nevoso	—	4 5	0 0
Messina	piovoso	legg. mosso	11 6	2 6
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	10 0	3 9
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	10 5	6 5
Cagliari	coperto	mosso	9 8	1 0
Sassari	coperto	—	8 0	2 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*